Furlan
TV Color - Videoregistratori - Hi-Fi
Piccoli e grandi elettrodomestici
TS - Via Muratti 4
ed i prezzi? DA NON CREDERCI

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 | numero 162 | L. 1000
Venerdì 20 luglio 1990

Furlan
LISTE MATRIMONIALI
TS - Via Carducci 20
le più attuali le più complete

STASERA CONSIGLIO COMUNALE

Nomine e niente scuse

Tripani (Dc): «Ognuno si assuma le proprie responsabilità»

«La Democrazia cristiana è pronta ad andare avanti con le nomine: il partito ha indicato, oltre a una serie di designazioni minori, Giuseppe Skodler alla presidenza dell'Acega e Giuseppe Pangher nel consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca».
Così si è espresso ieri il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, secondo il quale è ora di passare ai fatti. Altrimenti, ad avviso di Tripani, le responsabilità ricadranno su altri. Il capogruppo dc, Pangher, all'Area potrebbe fra l'altro assumere il ruolo di vicepresidente.
«Il pentapartito si è già espresso — ha aggiunto il segretario dello scudocrociato — la Dc è sempre stata unita nelle sue decisioni e cercherà anche stavolta di esserlo, nonostante volino parecchi uccelli del malaugurio».
Nelle settimane scorse si era detto infatti che la Dc era divisa, seppure nello stesso partito socialista potrebbero esserci problemi interni nelle designazioni per l'autoporto e per i rappresentanti nei vari consigli di amministrazione.
Stasera in consiglio comunale (ore 18.30), oltre alla delibera sulle ulteriori restrizioni per la circolazioni delle automobili nel centro storico, doverebbero approdare quindi le nomine, nonostante il sindaco sia ammalato ('orecchioni' fuori stagione) e non possa presiedere i lavori.
Oltre all'Acega e alla sua commissione amministratrice, sono iscritte all'ordine del giorno le indicazioni relative ai rappresentanti del Comune nell'autoporto, quelle nell'Azienda di soggiorno la cui presidenza dovrebbe passare ai repubblicani e il rappresentante dell'amministrazione municipale nell'Area di ricerca, secondo gli accordi politici appunto il democristiano Pangher. L'esponente socialista nell'Area sarà invece eletto dalla Provincia.
Stasera insomma, nell'ultimo nutritissimo consiglio comunale prima delle ferie estive, la carne al fuoco non manca.
Non dà invece segnali di vita la cosiddetta «calibratura programmatica» nel pentapartito, che dovrebbe venire incontro alla richiesta di chiarezza dei liberali sugli adempimenti assunti dalla coalizione nel febbraio scorso (fra le altre cose riassetto delle deleghe e privatizzazione dei servizi pubblici industriali).
Lunedì infine, il calendario politico prevede un incontro probabilmente decisivo per Duino Aurisina: Dc, Psi e Unione slovena si troveranno attorno a un tavolo provinciale per definire una nuova maggioranza e sciogliere possibilmente il nodo del sindaco, quello che attualmente blocca la trattativa. Lo richiedono sia democristiani, sia Unione slovena.
f.c.

BRILLATO IERI MATTINA

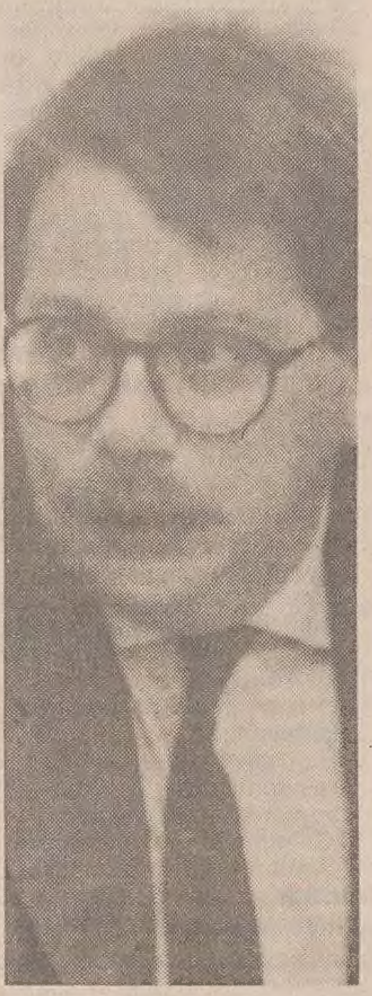
Costiera: il traffico in tilt per un residuato bellico

Traffico a singhiozzo, per circa un'ora, ieri mattina, sulla strada Costiera all'altezza della galleria naturale per il rinvenimento di un ordigno esplosivo che secondo gli esperti apparteneva all'artiglieria navale.
Gli artificieri non hanno potuto, come in altre occasioni, recuperare e trasferire il residuato belico, di 75 millimetri di calibro, in un posto più sicuro per la sua neutralizzazione. La bomba infatti aveva la spoletta danneggiata. I militari hanno dovuto così farla brillare sul luogo del ritrovamento, creando difficoltà al traffico e disagi ai bagnanti della spiaggia sottostante. Gli amanti della tintarella hanno dovuto allontanarsi durante l'operazione.
Non è del resto la prima volta che sul litorale triestino o nelle sue acque vengono individuati residuati bellici. La scorsa estate un ordigno di grosso calibro era stato fatto esplodere nel Golfo. L'onda d'urto era stata registrata dalla rete sismografica, facendo credere, inizialmente, a una scossa sismica.
Negli ultimi giorni, invece, il traffico sulla Costiera era stato rallentato dal minamento della cava di Sistiana commissionato dalla Finsepol. Polizia, carabinieri e tecnici dell'Anas si erano alternati nel regolare il flusso dei veicoli sull'arteria sovrastante.

CARBONE E I DEPOSITI DI GPL

'La paura fa gioco'

L'ultima parola alla Regione - Cgil replica a Vivian



„

Carbone ribadisce che i «giochi non sono affatto chiusi»: prima serve la mappa dei rischi

„

Vivian invece sostiene che le «mosse sono ora obbligate» e la Cgil replica duramente

L'impianto della Monteshell si farà o non si farà a Trieste dopo che la Regione avrà espresso il suo parere e il ministero dell'ambiente avrà emanato i decreti di sua competenza. L'assessore regionale alla pianificazione, Gianfranco Carbone, prende tempo e reagisce all'intervento del consigliere regionale dei Verdi margherita Renato Vivian che ieri aveva «raffreddato» gli entusiasmi della Cgil per l'iter amministrativo avviato dalla Regione («Il sindacato sta barando — aveva detto Vivian — perchè la Cgil non può non sapere che la commissione predisposta da Carbone è fortemente condizionata dagli atti già compiuto dalla Regione».
«Questa è la realtà dei fatti — sottolinea Carbone — tant'è vero che la stessa Monteshell ha comunicato di aver sospeso le progettazioni esecutive finchè non avrà risposte chiare e finali. Per esprimere il proprio parere in base al decreto relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, la Regione si è dotata di una struttura di raccordo interno, collaborando con altre amministrazioni, ha rafforzato i propri uffici, ha attivato consulenze, intende dialogare con le aziende, i sindacati e comitato secondo un piano di lavoro, iniziato e già reso noto».
Secondo Carbone, la Regione non intende affrontare solo il problema della Monteshell, «ma di tutti gli insediamenti già esistenti o programmati nella zona per arrivare a una effettiva mappa dei rischi, mettendo l'Ezit nelle condizioni di dotarsi di uno strumento urbanistico che possa predeterminare compatibilità tra ciò che c'è e ciò che si può realizzare».
L'assessore regionale mette poi i puntini sulle «i». «Agitare spettri e paure cercando di minare la credibilità delle amministrazioni pubbliche può essere strumento per giochi politici ma è inaccettabile». Carbone, dopo aver premesso che le procedure messe in atto dalla Regione dalla metà del mese di maggio non cancellano altri fatti e altre procedure, riassume le tappe della vicenda. «E' dal gennaio '88 che si parla di Gpl nell'area ex Aquila, nell'ottobre l'azienda formalizzò la proposta di un deposito sotterraneo al posto dello stoccaggio in superficie presentandola anche in un pubblico incontro svoltosi alla Stazione marittima. Avviò — prosegue Carbone — le richieste di autorizzazioni al ministero dell'industria che domandò i pareri sulle localizzazioni e sull'uso delle aree a Regione, Ente Porto, Ezit, Comune di Muggia e Usl che si espressero favorevolmente, pur ribadendo allora alcuni degli enti il richiamo al rispetto del Dpr 175. E' ciò che si sta facendo adesso ed è solo questo lavoro più complesso e difficile che darà la risposta definitiva».
La Cgil, intanto, replica con «incredulità e indignazione» alle affermazioni di Vivian. «Nessuno bara — sostiene il sindacato — poichè era ben nota la posizione e i decreti della Regione precedentemente all'istituzione della commissione regionale. Ciò che Vivian non comprende è che proprio l'istituzione della commissione consente di mettere in chiaro tutte le competenze e le assunzioni di responsabilità».
Il sindacato ricorda, inoltre, che «sin dal 4 ottobre 1988, e cioè al momento stesso dell'accordo di massima sottoscritto in Regione, la Cgil, unitamente a Cisl e Uil, fece inserire nell'accordo: che la realizzazione dei progetti produttivi previsti dall'accordo di Roma — non firmato dalle organizzazioni sindacali — era 'subordinato al rilascio delle concessioni e autorizzazioni di competenza degli enti ministeriali e locali' e che 'lo sviluppo delle attività industriali, doveva realizzarsi nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente, così come la bonifica degli impianti esistenti'».
Nel dibattito interviene anche la Uil che parla di «clima intempestivo di caccia alle streghe» e mette in guardia la cittadinanza. «I paladini di oggi della 'assoluta sicurezza' sono gli stessi che ancor prima del sindacato hanno accettato i 'pericolosi insediamenti' e potevano e dovevano da subito attivare commissioni e comitati. Perchè non lo hanno fatto?»
«La chiarezza e trasparenza che molti chiedono — rincara il sindacato — era ed è nei progetti e nelle illustrazioni anche pubbliche a suo tempo presentate e non contestate da nessuno. La nostra posizione e esposizione di dati, come a esempio sui pericoli derivati dalla movimentazione, sono stati volutamente inascoltati e snobbati da chi vorrebbe correttamente informare la popolazione, non interessa a nessuno di questi promotori di dire che da 380 autobotti al giorno si passerà a sei, massimo dieci, che da un convoglio ferroviario al giorno si passerà a uno ogni 10 giorni, che le famigerate gasiere saranno una al mese, che 60 autobotti al giorno scendevano da anni su Trieste con additivi e prodotti tossici da una rete inadeguata come oggi non è». E ancora, continua la Uil, «insediamenti abitativi e di varia industria sono stati consentiti e attuati a raffineria marciante, e che di 60 camini che fumano giorno e notte per tutto l'anno non ce ne sarà più alcuno, e che il gas era stoccato fino a poco fa in sfere di superficie».

DUE PROGETTI PER IL NUOVO PALASPORT

Un «Palatrussardi» in via Flavia?

Sorgerebbe sul terreno del campo di calcio. Il solito problema: i finanziamenti

FISICA

Tre miliardi per il Centro

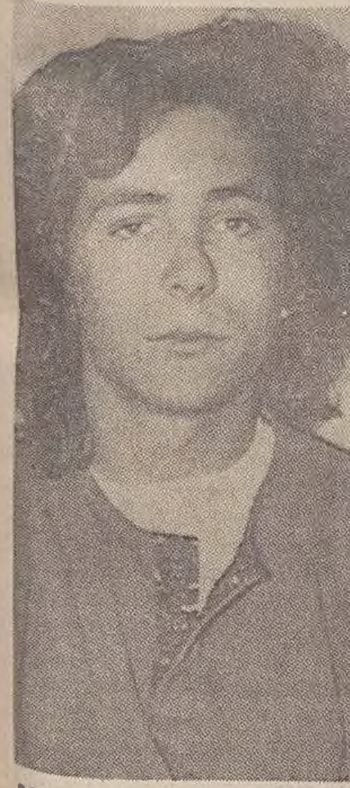
Uno stanziamento di tre miliardi e mezzo, per l'ampliamento dell'edificio polifunzionale del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, è stato deciso dal ministro del bilancio e dalla programmazione economica, Paolo Cirino Pomicino, che ne ha dato comunicazione all'on. Coloni.
Si tratta del completamento del Progetto Fio 1986 e che copre la trance finanziaria prevista per il 1990. Coloni ha ringraziato il ministro per la tempestività dell'intervento.

Servizio di
Mauro Manzin

Che cosa nascerà sul terreno del campo di calcio di via Flavia? Un impianto polifunzionale e multiuso da 22-24 miliardi con 8-10 mila posti o una sorta di Palatrussardi a copertura leggera il cui costo andrebbe sotto i 10 miliardi? Alla Svei, ditta concessionaria del progetto del nuovo palasport e a Bepi Stefanel, patron dell'omonima squadra di basket, l'ardua sentenza.
La prima dovrà fornire agli amministratori locali un quadro preciso sia per quanto concerne le soluzioni progettuali, sia per quanto riguarda il piano di reperimento dei finanziamenti. «Allo stato attuale — conferma l'assessore comunale allo sport Roberto De Gioia — non abbiamo una lira. L'impegno per la costruzione del nuovo stadio ha praticamento prosciugato le nostre disponibilità».
Al secondo spetta una risposta per quanto riguarda la gestione del nuovo impianto. Il Comune è convinto che la conduzione della struttura avrà un'importanza basilare sulla tipologia realizzativa dell'impianto stesso. In municipio più che un fidanzamento auspicano uno sposalizio con Bepi Stefanel. Il tempo del rapporto da garantire sarebbe di almeno 10 anni. Sotto questo intervallo temporale l'unica soluzione funzionale e vantaggiosa per l'amministrazione sarebbe una copia del Palatrussardi. Vuoi per i tempi realizzativi (un anno contro i due o tre anni per un mega palazzetto), vuoi per le spese di mantenimento dell'impianto stesso.
Nel frattempo partirà l'intervento di ristrutturazione o meglio di adattamento del vecchio palasport di Chiarbola alle nuove norme di sicurezza. «La capienza — spiega De Gioia — scenderà dalle attuali 4.800 unità a 4.200 posti, tutti a sedere». «La richiesta di deroga per la prossima stagione agonistica di lasciare invariata la situazione infatti, è stata respinta dalla commissione di vigilanza dello spettacolo». «Per cui sulla cordonata superiore delle gradinate e delle curve saranno aggiunti due gradoni. La spesa prevista è di 700 milioni e i lavori partiranno a giorni assieme a un ampliamento delle entrate e la sostituzione delle vetrate con materiale infrangibile».
Il nuovo piazzetto però verrebbe a interrompere l'attività sportiva del campo di via Flavia. «E' stato approvato — spiega l'assessore — il progetto di costruzione del nuovo stadio del Ponziana a Chiarbola nell'area dell'ex autoparco».
Li saranno ospitate tutte le attività agonistiche che attualmente si svolgono sul «campo sfogo». A tale scopo il Comune ha richiesto alla Cassa depositi e prestiti di Roma un mutuo di quasi due miliardi. A realizzazione ultimata l'impianto sarà gestito dal Ponziana. «L'ideale — precisa De Gioia — sarebbe che i lavori per lo stadio del Ponziana potessero iniziare già la prossima estate in concomitanza con la pausa dell'attività della Stefanel e contemporaneamente partissero anche le opere per il nuovo palasport. Avremmo così un felice intersecarsi delle opere che non intralcerebbero alcuna attività agonistica».
Sulla struttura che sorgerà in via Flavia sono stati posti dei precisi vincoli per quel che riguarda la viabilità e i parcheggi. La Svei dovrà redarre un piano in cui palasport e nuovo stadio non utilizzano le medesime aree di sosta. Le danze stanno per avere inizio. L'importante sarà vincere, senza andare ai tempi supplementari.

TRIESTINO CONDANNATO A UDINE

Ruba l'auto e va a Lignano Fugge e «rifila» un milite



Marino Varin

Verso le 12.30 di mercoledì ruba un'auto a Trieste e raggiunge Lignano Sabbiadoro. Corre però un po' troppo e i carabineri del centro balneare, in normale servizio di pattugliamento in via Centrale, lo vedono arrivare come un razzo. Un milite scende dal marciapiede e agita la paletta. Il conducente, in seguito arrestato e identificato per Paul Marino Varin, 21 anni, Trieste, Strada vecchia dell'Istria 23, che era al volante di una «Golf turbo 16 valvole», anzichè fermarsi, scala la marcia e accelera ancora. Il carabiniere, che si vede venire addosso la macchina, con un balzo felino riesce a mettersi in salvo.
Inizia un inseguimento, ma i carabinieri, a bordo di una «Fiat Uno» perdono di vista la «Golf» quando imbocca il lungomare. Ritenendo che l'auto posse essere stata nascosta nel parcheggio di qualche hotel, i militi iniziano le ricerche. Viene trovata l'auto: ha ancora il motore caldo. Alcuni carabinieri in borghese si appostano. Arriva il giovane. Ai suoi polsi scattano subito le manette.
L'auto risulta rubata a Mauro Dazzara, Trieste, salita Contovello 5. Per il Varin, però, l'accusa non è solo quella di furto aggravato, ma anche quella di tentato omicidio. Ipotesi di reato poi ridimensioanta. Infatti il giovane è comparso ieri mattina davanti al pretore di Udine per rispondere del reato di resistenza a pubblico ufficiale: non voleva investire il carabiniere, ma solo sottrarsi all'arresto.
Giudicato per direttissima per la sola resistenza, ha patteggiato sulla pena ed è stato condannato a sei mesi di reclusione. Avendo precedenti penali specifici il pretore ha respinto l'istanza degli arresti domiciliari. Per il reato di furto sarà processato in un secondo tempo.
[Domenico Diaco]

Carne: ormoni anabolizzanti in agguato

Il pericolo degli omroniiCampanello d'allarme per i presidi multizonali di prevenzione: nella carne destinata al consumo si «annidano» talvolta ormoni anabolizzanti, mentre nei prodotti alimentari sarebbero presenti aflatossine e residui di pesticidi. Allo scopo di tutelare al meglio la collettività scoraggiando possibili azioni di natura speculativa l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati ha messo sul chi vive i responsabili dei laboratori dell'Usl. Brancati ha espresso la propria preoccupazione per l'impiego nel settore della produzione alimentare di queste sostanze «fuorilegge» dalle quali possono derivare gravi danni alla salute dei consumatori.

INCIDENTE

Conducente sparito

Un'auto rovesciata su un fianco e quasi completamente divorata dalle fiamme: sono questi gli elementi di un piccolo «giallo» che tiene impegnato gli investigatori. Il veicolo è stato trovato mercoledì sera sulla stradina che dalla costiera conduce a Santa Croce, all'altezza del ponte sopra la ferrovia.
Quando sono arrivati la polizia e i vigili del fuoco si stavano ancora sviluppando le fiamme. Evidentemente l'incidente era accaduto poco prima. Ma nella zona non è stato trovato il conducente nè altri eventuali passeggeri. Che fine hanno fatto? Sono fuggiti? Neanche ieri è stato possibile rintracciare gli occupanti. Purtroppo il fuoco ha distrutto la targa. Forse l'automobile era di provenienza furtiva.

CAPITANERIA

Importante ricorrenza

Oggi la Capitaneria di Porto festeggerà il 125.o anniversario della propria costituzione. La manifestazione celebrativa si svolgerà stamane alle 11 alla Stazione marittima alla presenza delle massime autorità cittadine. Una cerimonia semplice, in linea con la tradizione di chi è abituato ad operare in silenzio. Tuttavia questa ricorrenza non poteva passare inosservata. E' infatti un anniversario importante: è da 125 anni che gli uomini della Capitaneria dirigono il «traffico marittimo» salvando spesso persone e barche in difficoltà. Sarà questa anche un'occasione per ripercorrere la tappe più significative della nostra Capitaneria impegnata quotidianamente in un lavoro duro e difficle nel golfo, a poca distanza dalle acque jugoslave.

B0343
I ricambi originali non fanno mai i capricci.
DINOCONTI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANG. VIA FLAVIA)
Audi

permaflex
ONDAFLEX
PIRELLI
casa del materasso di S. OSMO
Trieste, via Capodistria 33/1, tel. 382099

G1948
CECOSLOVACCHIA
PRAGA
Konopiste, Karlstejn, Karlovy Vary, Marianske Lazne
2-7 settembre
L. 720.000 + T.I.
Viaggio in pullman, pensione completa albergo 4 stelle, escursioni e visite particolarmente interessanti
Key Viaggi
Tel. 361777
V. S. Caterina, 7 I p.

Q750
Liste nozze
Le liste matrimoniali di Palazzo Tonello sposano perfettamente la qualità alla convenienza
Ceramiche firmate, argenti, antiquariato, tappeti orientali, porcellane, mobili.
Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni 1

G1146
FIERA D'ESTATE
valmar
biancheria per la casa
SCONTI E OFFERTE SPECIALI
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662
COM. EFF.

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Restauro solo parziale complici gli aumenti?

Un'immagine del Castello di San Giusto interessato al restauro con i Fondi Fio. Complice l'inflazione e l'aumento dei costi, i lavori potrebbero essere solamente parziali.

Cosa succede a San Giusto? Il restauro del castello probabilmente subirà rallentamenti. I cinque miliardi stanziati dal Fio circa due anni fa, oggi non coprirebbero infatti la totalità degli interventi che dovevano partire dal sotterraneo del Bastione Lalio, arrivare alla Bottega del vino e infine agli uffici dell'Azienda di soggiorno. Questi ultimi dovevano lasciare il posto a una sede museale.

Adesso l'intervento negli uffici dell'Azienda, stando alle indiscrezioni, potrebbe rimanere nel casetto. E questo perchè in due anni l'inflazione e l'aumento dei costi avrebbero fatto lievitare le spese.

L'Azienda di soggiorno, grazie ai finanziamenti pubblici, lascerà comunque il castello per collocarsi in un edificio più centrale, secondo i programmi previsti dal consiglio di amministrazione dell'ente turistico, per venire meglio incontro alle esigenze del settore. Gli uffici di San Giusto sono infatti ormai piuttosto decentrati.

«Fin d'ora però — dichiara il presidente dell'Azienda di soggiorno, Alvise Barison — il Comune si dovrebbe porre il problema di assicurare un'adeguata gestione al comprensorio del castello, al fine di sviluppare in maniera sempre più idonea le potenzialità del polo turistico». Tanto per intenderci, il Castello di San Giusto è oggi il secondo punto di riferimento dei visitatori della nostra provincia, con centomila presenze annuali. La scelta dell'Azienda di puntare su un turismo di qualità (vedi la rassegna su Ertè, messa a punto da Promozioni Italia con la collaborazione dell'ente stesso) dà evidentemente i suoi frutti. L'operazione di recupero del ministero ai beni culturali muove a Trieste circa 16 miliardi, dei quali otto sono già stati assegnati (cinque al castello). I lavori sono svolti dalla società Condotte del gruppo Iri, con il coinvolgimento dell'imprenditoria locale. Complessivamente i fondi Fio erano destinati oltre al Castello di San Giusto, all'orto lapidario, al palazzo Leo, alla chiesa dei santi Sebastiano e Rocco e alla dimora Eisner Civrani.

Il problema nasce dal fatto che i cantieri sono stati aperti con un certo ritardo rispetto al calendario. O meglio, benchè gli atti burocratici siano stati sottoscritti nei tempi previsti, i lavori materiali sarebbero cominciati concretamente più tardi.

RIFORMA DEL SERVIZIO MILITARE

'Urrà' per la leva corta

I giovani soldati accolgono con entusiasmo la proposta

Ciro Annarelli

Rocco Gioia

Silvano Zanandrea

Massimo Canzian

Sergio Bonizzoni

Fabiano Gasparotti

Escono dalla caserma di via Rossetti, sede del 1 battaglione San Giusto, in libera uscita. Sono tutti sorridenti, euforici. Ieri i militari di leva hanno saputo della proposta di legge che ridurrà il periodo di ferma obbligatoria da dodici a dieci mesi e che eleverà la 'decade' da 4.500 lire al giorno a 7.500 subito e a 10.000 lire fra un anno. La notizia apparsa sui giornali li ha colti un po' di sorpresa, ma si è propagata nell'ambiente militare in tempi da record: dentro le mura di cinta in via Rossetti (e presumibilmente anche in tuttè le altre caserme italiane) ieri non si è parlato d'altro. Ciro Annarelli e Rocco Gioia, entrambi di Foggia, indossano la 'mimetica'. La loro è una libera uscita limitata: sono in prontezza operativa e non si devono allontanare troppo dalla caserma. Si congederanno appena fra nove mesi. «Era ora - afferma soddisfatto Annarelli - se la proposta fosse stata di ridurre la naia a otto mesi invece che a dieci, sarebbe stato ancora meglio. Così com'è organizzato adesso il servizio militare, ogni giorno passato in grigioverde è un giorno perso. Per una giornata, ci pagano meno di quanto guadagneremmo in un'ora di lavoro civile. La mia, poi, è una situazione particolare: sono a più di mille chilometri da casa ed è un sacrificio enorme. Secondo me, la regionalizzazione della leva sarebbe uno dei provvedimenti da inserire subito nella riforma». «Negli ultimi mesi di servizio - gli fa eco Rocco Gioia - si resta praticamente inattivi. Ore e ore passate a rigirarsi i pollici. Ben venga, quindi, questa legge».

«Se ne sentiva parlare da tanto tempo - sospira allegro da sotto il basco il monfalconese Silvano Zanandrea - e adesso, finalmente, sembra proprio che sia la volta buona. Due mesi in meno di ferma dall'esterno possono apparire insignificanti. Invece, per noi militari di leva, rappresentano un'eternità. Inoltre, sono sicuro che non ci saranno problemi di organico: se, come dicono, parificheranno le paghe per il servizio volontario professionale nell'Esercito a quelle dei carabinieri ausiliari, coloro che decideranno di raffermarsi aumenteranno in maniera considerevole».

Massimo Canzian, milanese, si affaccia dal portoncino metallico dell'uscita con aria spaesata. Capelli corti, sfumatura altissima, è al 'San Giusto' da soli otto giorni. A Trieste sta facendo il cosiddetto 'Car', ossia il primo mese del servizio di leva. L'addestramento cui è sottoposto è duro. «Come ho saputo della proposta di riforma? Non sicuramente dai giornali, sono giorni che non ne vedo uno. Comunque, notizie come questa in caserma si diffondono in un lampo. Erano tutti euforici, allo 'spaccio truppa' hanno festeggiato. Solo gli anziani, quelli che si congederanno fra poco, erano rabbiosi: loro i dodici mesi li faranno sicuramente tutti».

Il milanese Sergio Bonizzoni, anche lui ai primi giorni in divisa, è molto scettico sull'entrata in vigore della riforma. «Io spero di beneficiarne - borbotta titubante - ma non ne sono affatto sicuro. L'iter di approvazione è appena incominciato e si sa come vanno le cose in Parlamento: chissà quanto ci metteranno per rendere operativo ciò che per ora è solo una proposta di legge sulla carta».

«Di tutto l'anno di naia - sintetizza, infine, Fabiano Gasparotti di Brescia, attorniato da una massa di 'colleghi' vocianti - il mese più importante è il primo, quando ci si trova immersi all'improvviso nella realtà del mondo militare, così diverso da quello civile. Dopo il primo inquadramento, l'interesse per la novità diminuisce gradatamente, per lasciare il posto alla noia. Due mesi in meno e qualche lira in più? Stiamo aspettiamo tutti con ansia».

[Alberto Bollis]

La proposta di legge per ridurre a dieci mesi il periodo di «ferma» obbligatoria è stata accolta molto favorevolmente dai militari di leva. Ieri, nelle caserme non si è parlato d'altro e qualcuno ha anche festeggiato. Ma restano ancora i dubbi relativi ai tempi di approvazione della riforma, che prevede, tra l'altro, consistenti aumenti della «decade».

ASSISTENZA ANZIANI

Solo? Chiama il «113»

L'iniziativa è stata intanto varata dalla Questura per i mesi estivi

Polizia e carabinieri al servizio degli anziani e dei disabili. In caso di necessità queste persone potranno chiamare il «113» oppure il «112». Ci penseranno poi gli operatori di turno presenti in sala operativa ad avvisare la Croce Rossa o gli assistenti sociali. Luglio e agosto in effetti sono i mesi più a rischio per gli anziani che vivono da soli. La città in questo periodo, specie nei fine settimana, si svuota e loro spesso perdono i consueti punti di riferimento che possono essere un parente come un vicino.

In una città come Trieste dove la percentuale di persone anziane è piuttosto elevata questi servizi di assistenza e di controllo devono essere intensificati in questi mesi al fine di evitare che si consumino drammi della solitudine che vengono scoperti sempre troppo tardi.

A questo proposito è il caso forse di ricordare che negli ultimi due anni sono stati rinvenuti cadaveri mummificati. Erano persone - per un motivo o per l'altro - ormai dimenticate dalla società civile. Casi simili, è stato detto più volte, non devono più riptersi.

Il Questore di Trieste Renato Servidio ha disposto adesso questa iniziativa per aiutare le persone più sole e bisognose seguendo le indicazioni emerse di recente nella riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è svolta in Prefettura.

Pertanto in questo periodo gli anziani e i disabili che non riuscissero più a soddisfare le loro più elementari necessità potranno telefonare al «113» o al «112» per avanzare le loro richieste di assistenza o di soccorso. In questo modo dovrebbero sentirsi più protetti e dopotutto anche meno soli.

Due operatori del «113» al lavoro.

MATURITA'

MATURITA' / «VOLTA»

Tradizione rotta: la media si alza

Peter Deschmann

Alessandro Vio

Vincenzo Albino

Massimo Cantile

Cristiano Barbagallo

Fabio Deboni

Buoni responsi all'Istituto tecnico industriale «A. Volta». 6 «supermaturi» ed una mediavoto piuttosto elevata rispetto alle tradizioni della scuola. Vincenzo Albino ha già scelto la sua strada. «Mi iscriverò alla facoltà di ingegneria, indirizzo elettronico — dice — una materia che mi appassiona tanto da non farmi sentire il peso dello studio». Per l'estate ha in programma una vacanza-studio in Inghilterra. «Più la prima che il secondo», promette Vincenzo.

Una visita allo «zio d'America» attende Massimo Cantile, un altro maturo «eccellente». «Sono molto contento del mio risultato — confessa Massimo — ma ritengo che questi voti vadano presi con le pinzę. Il "fattore casualità" è ancora determinante agli esami di maturità».

Come Massimo così anche Cristiano Barbagallo si iscriverà probabilmente ad ingegneria elettronica. «Il programma per la nostra scuola è molto vasto — afferma — forse troppo. C'è un'eccessiva attenzione alle attività teoriche, a scapito di quelle pratiche». Dell'esame un ricordo splendido: «le commissioni non ci hanno fatto soffrire come accadeva spesso per i candidati degli anni scorsi». Peter Deschmann ama la natura e detesta le occupazioni che obbligano a rimanere sempre chiusi in un ufficio o davanti ad un computer. «Per questo motivo sceglierò la facoltà di geologia, spiega. Nonostante il «60» considera di aver «sbagliato» scuola superiore. «Gli argomenti trattati non hanno incontrato il mio interesse — dice Peter — inoltre c'erano circa 800 ragazzi e 2 ragazze. Un certo squilibrio, no?». Alessandro Vio; «supermaturo serale» ha già utilizzato tutte le proprie ferie per prepararsi agli esami. «Niente vacanze — dice — ma spero che questo diploma mi aiuterà a trovare un buon lavoro». Anche Fabio Deboni è uno studente lavoratore. «Credo che manterrò l'attuale occupazione — afferma — e forse mi iscriverò alla facoltà di Lettere. Nel frattempo partirò per una rilassante vacanza in montagna assieme a mia moglie ed alla piccola Francesca».

Ecco l'elenco dei maturi:

CLASSE V A telecomunicazioni:
Barbagallo Cristiano 60/60, Benci Cristiano 36, Cellitti Alessandro 44, Cucarich Walter 38, Dean Federico 46, Del Conte Maurizio 40, Floridan Christian 50, Giacomini Fabrizio 40, Giudici Andrea 42, La Terra Maggiore David 50, Labinaz Massimo 44, Laneve Leonardo Luca 46, Persico Stefano 52, Poli Andrea 46, Tagliapietra Marco 40.

CLASSE V B telecomunicazioni:
Albino Vincenzo 60, Borsi Mauro 46, Cantile Massimo 60, Catanese Andrea 42, Chiodini Massimiliano 52, Fifaco Roberto 40, Maresca Angela 46, Moretti Gianfranco 50, Pani Andrea 36, Panzini Juri 50, Penna Luca 50, Perovich Sergio 38, Piano Manuel 38, Spinoglio Andrea 44, Umer Marco 50, Viola Massimiliano 54.

CLASSE V C telecomunicazioni:
De Filippi Giulio 48, Deschmann Peter 60, Ferin Stefano 56, Flego Alessandro 42, Garziera Fabio 55, Krecic Marco 54, Liessi Massimiliano 45, Misiei Alessio 48, Norbedo Diego 48, Percovich Massimo 36, Sindici Sergio 42, Stefani David 38, Umer Davide 58, Vinciguerra Massimo 40, Zei Andrea 47.

CLASSE V A telecomunicazioni serale:
Bibalo Rossano 48, Bilucaglia Fabio 50, Burgnich Ezio 44, Cabrera Gianni 55, Codarvi Alessandro 44, Deboni Fabio 60, Demenia Roberto 44, Fabris Fabio 37, Furlan Luca 36, Martinoli Maurizio 46, Miduri Letterio 43, Pastore Roberto 42, Pastore Sabino 52, Penco Giorgio 38, Peressini Antonella 40, Pieri Silvio 44, Pizzamus Mario 56, Riccioli Giorgio 42, Svab Davide 42, Viatori Enrico 38, Vio Alessandro 60, Zari Elia 37.

CLASSE V A edilizia:
Bertocchi Stefano 40, Bucic Daniele 40, Bullo Davide 43, Krebel-Hoenigmann Alberto 42, La Porta Massimiliano 36, Occoni Massimo 48, Paschini Luca 45, Pellarini Cosoli Andrea 42, Robba Fabrizio 36, Ros Maurizio 36.

CLASSE V A elettrotecnica:
Baret Massimo 46, Cremonini Luca 39, Eller Lorenzo 37, Paoletti Tullio 44, Rebek Giorgio 43, Renzi Luciano 36, Sinico Alessandro 42, Sirotti Andrea 50, Sorrentino Andrea 43, Tassini Stefano 36, Valente Diego 44, Vicco Giorgio 40, Zorzin Massimo 46.

CLASSE V B elettrotecnica:
Bologna Luca 36, Bresich Cristiano 36, Cavicchi Lorenzo 40, Freno Alessandro 42, Gabrieli Gabriele 45, Orsini Michele 39, Rosato Roberto 36, Grillo Roberto 37, Scamperle Alessandro 36.

CLASSE V A metalmeccanica:
Cotterle Fabio 48, Cucut Dario 45, Grizonic Franco 50, Lazzari Massimiliano 43, Mauri Karim 45, Orza Roberto 42, Pauluzzi Luca 42, Secoli Davide 37, Spetti Marco 48, Stefanutti Cristian 45, Tosi Andrea 42, Vivoda Gabriele 49; Zonta Michele 42.

CLASSE V A metalmeccanica serale:
Alberti Stefano 42, Brandolin Diego 43, Covacich Mauro 44, Cucchini Paolo 50, Ferfolja Carlo 44, Milani Paolo 56, Mori Luigi 42, Muzio Amedeo 42, Stornello Claudio 37, Vascotto Roberto 58.

CLASSE V A termotecnica:
Alzetta Walter 36, Arbulla Stefano 48, Cattunar Massimiliano 42, Famularo Pietro 48, Marsetti Massimiliano 48, Micolaucich Fabrizio 37, Palmolungo Marco 48, Pavat Luca 54, Perini Antonio 48, Radanich Dario 52, Romeo Roberto 48, Stokelj Alessandro 42, Strain Stefano 36, Togato Teo 42.

CLASSE V B termotecnica:
Angeli Lorenzo 46, Arban Massimo 42, Bertoli Marco 45, Bonetti Fabio 46, Bubnich Gianpaolo 45, Cesco Massimo 46, Coral Gianluca 50, Don Luca 42, Giuliani Marco 43, Grassi Stefano 45, Gregoric Stefano 44, Guadagnin Marco 46, Longo Lorenzo 46, Macor Davide 37, Pilar Diego 45, Cossaro Luca 36, Vardabasso Gianfranco 36.

[m. t.]

MATURITA' / «GALVANI»

Il sessanta si rincorre per amore

Dopo dieci anni di mare il radiotelegrafista torna sui libri

Denis Pontel

Roberto Pocusta

65 maturi all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «L. Galvani». I quattro indirizzi, tecnico delle industrie meccaniche, elettriche, chimiche e odontotecnico, hanno fatto registrare due sessanta e nessun candidato respinto. Denis Pontel, nonostante la stanchezza per gli esami, è già al lavoro. «L'occupazione caratterizzerà anche le mie scelte future — afferma — non credo che continuerò a studiare. In ogni caso le mie materie predilette sarebbero fisica ed elettronica». Particolarmente «vissuto» il sessanta di Roberto Pocusta che, dopo aver concluso il triennio al Galvani ha viaggiato per dieci anni in qualità di ufficiale radiotelegrafista. «Ho girato tutto il mondo — dice Roberto — mi mancano solamente l'Australia e il Sud Africa». Ma il desiderio di rimanere accanto alla sua ragazza (vicina alla laurea in giurisprudenza) lo ha convinto a riprendere gli studi.

«Dopo aver sostenuto l'ammissione alla quinta da privatista (studiando a bordo) — ricorda Roberto — ho interrotto per un anno i miei viaggi». Ora spera di non partire più «nonostante riceva molte proposte». Per il futuro ancora tanta voglia di studiare. «Dopo aver lavorato — conclude Roberto — i libri diventano un grande piacere».

[m. t.]

Agnoletto Fulvio, 50; Ausilio Pierpaolo, 42; Barbieri Andrea, 50; Campanile Pasquale, 44; Carli Massimiliano, 52; Fortuna Walter, 38; Fratnik Enrico, 54; Friuli Walter, 44; Gortan Roberto, 56; Goruppi Eleonora, 44; Malaroda marco, 43; Mastromauro Roberto, 44; Sfetez Marcello, 40; Strissia Stefano, 38; Toncich Michele, 40.

Barocco Maurizio, 48; Bloker Davide, 46; Di Jasio Fabio, 42; Raiola Vincenzo, 50; Relli Marco, 52; Samueli Sandro, 55; Sestan Alessandro, 43; Strukelj Peter James, 43; Tagliaferri Alberto, 56.

Bresciani Maurizio, 39; Calcich Marco, 36; Collarini Paolo, 39; De Martino Donatella, 40; Dorissa Luca, 40; Germani Paolo, 54; Lai Roberta, 36; Macchiavelli Stefano, 46; Privato Massimiliano, 52; Tiepolo Alessandro, 50; Vascotto Marco, 40; Zampieri Daniele, 48; Zampa Alessandro, 42.

Apollonio Paolo, 52; Balbi Mauro, 40; Ballarin Dino, 42; Bertocchi Paolo, 40; D'Andrea Giovanni, 42; Dilena Diego, 50; Fancellu Pierfranco, 38; Filistum Andrea, 38; Naperotti Giuliano, 36; Pergola Andrea, 38; Pilar Alberto, 37; Pontel Denis, 60; Reja Massimo, 36; Slaico Paolo, 38; Strukelj Steven John, 42; Tarlao Fulvio, 38; Bembo Fabrizio, 40; Casalini Andrea, 42; Leder Stefano, 42; Lisi Alessandro, 50; Maselli Loris, 36; Motta Massimo, 48; Odoni Fabio, 38; Pastorello Paolo, 38; Piccotti Luca, 54; Pocusta Roberto, 60; Tirel Christian, 52; Zaro Alessandro.

FLASH

Telegrafo interrotto

Domenica l'ufficio telegrafico principale in piazza Vittorio Veneto 1 rimarrà chiuso al pubblico per l'ultimazione dei lavori all'impianto di energia elettrica.

Incontro referendario

Si sta per chiudere anche a Trieste la campagna per la raccolta delle firme a sostegno dei 3 referendum per la modifica delle leggi elettorali. Concluderà la campagna una manifestazione pubblica lunedì nella sede delle Acli di via San Francesco 4/1 (che ha ospitato il lavoro dal Comitato in questi 4 mesi) con inizio alle 17.30. Sarà fatto il punto sugli obiettivi politici conseguiti e sui risultati ottenuti.

«Giornata del donatore»

Avrà luogo oggi l'inaugurazione delle «Giornate del donatore» organizzate dall'Avis alla Fiera di Trieste. Per dieci giorni anche i non donatori avranno a disposizione un'area in cui si potrà godere di specialità gastronomiche e di buona musica e l'Avis avrà l'occasione di diffondere il suo messaggio in favore della donazione del sangue. La manifestazione sarà arricchita da due tavole rotonde. La prima, lunedì alle 19.30, sul tema «La banca del midollo». La seconda, venerdì 27 alla stessa ora, sul tema «Il sangue e la paura dell'Aids».

STASERA SARA' ELETTA LA NUOVA MISS TRIESTE

Sorrisi, gambe e un sogno

Tante cercano un futuro da 'top model' ma c'è chi preferisce il silenzio

Alda Balestra, miss Trieste 1970.

Susanna Huckstep, miss Trieste 1984.

Roberta Casson, miss Trieste 1988.

Rossella Maricchiolo, miss Trieste 1989.

Anche a Trieste c'è una regina. Resta in carica solo dodici mesi ma non ha rigide regole d'etichetta da rispettare ne sudditi ossequiosi su cui governare. Unico simbolo del «predomino»: una fascia. E il ricordo di una bella serata destinata a essere raccontata, forse, un giorno, ai nipotini. Stasera per Rossella Maricchiolo, 20 anni, sarà il momento di abdicare. E'in arrivo un'altra Miss Trieste. Sulla passerella dell'Ausonia sfileranno decine di bellezze locali. Una di loro stanotte si addormenterà con una fascia sotto il cuscino.

Criticati, oggetto di (inevitabili) dissertazioni e indagini di costume, i concorsi di bellezza continuano a affollare i calendari delle estati italiane. Segno che — com'è, come non è — piacciono. A chi ci partecipa e, ma sì, a chi sgrana gli occhi in platea. E nel bizzarro campionario di varia umanità che fa da cornice a queste manifestazioni quelle (le sole?) con i piedi per terra sono proprio loro, le aspiranti miss. «Lo fazo solo per la ridada». Se poi la passerella frutterà un eventuale contratto da fotomodella, tanto meglio. La rassegna triestina, ormai è assodato, porta buono. Alda Balestra e Susanna Huckstep hanno iniziato con la fascia di miss Trieste una carriera che ha portato i loro volti sulle copertine patinate delle più importanti riviste «glamour».

Le foto sbiadite delle miss d'epoca analizzate adesso ci consegnano il ritratto degli anni '50 e '60. Ragazze formose, acconciature accurate, la voglia di dare un calcio al passato e di tuffarsi nel «boom» alle porte. E allora, come oggi, la ricerca di un «look», di un'ideuzza che possa colpire la giuria e dare quel vantaggio che potrebbe risultare decisivo al momento della somma delle preferenze.

Anche se, a onor del vero, è quasi sempre la freschezza a vincere. In molte edizioni la giuria ha individuato proprio nella spontaneità il «quid» determinante. Potrebbe accadere così anche stasera. Un'altra ragazza da incoronare. Un altro scettro da deporre tra un anno, trovandosi di fronte a un bivio: tentare la sorte di una carriera da «top model» o tornare a essere una ragazza «normale». Due scelte diverse ma ugualmente gratificanti. Vi sembra disprezzabile una quotidiana esistenza serena?

LINEA E SALUTE

La dieta casalinga può essere 'killer'

Di dieta sbagliata si può anche morire. Un recente, drammatico fatto di cronaca cittadina ripropone i dubbi, i dilemmi di un argomento soltanto apparentemente leggero, estivo. Certo, di dieta, di silhouette si parla soprattutto nella stagione estiva, a ridosso dei bagni di mare, delle vacanze, delle ferie, un periodo dell'anno in cui il corpo è più in evidenza. Da igiene alimentare e terapia medica, la dieta dimagrante (quella delle persone affette dalla sindrome dei due o tre chili in più) è diventata ormai un bene di consumo con tutti gli eccessi che ne conseguono. E il mercato un po' ci guadagna. D'altra parte della dieta si occupano tutti perché tutti prima o poi pensano di averne bisogno.

Ci si rivolge al negoziante e all'erborista di turno, al farmacista o al medico che, pur se in diversa misura, sembrano essere tutti i depositari della «formula riparatrice» dei chili superflui.

Ma la dieta che la società impone riguarda soprattutto l'immagine. Così spesso si spiegano le ossessioni e le manie: nelle profumerie e nelle farmacie vanno a ruba le creme anticellulite (da 40 mila lire in su) e le creme per le smagliature (da 50 mila lire in su) seguite dal considerevole mercato dell'erboristeria. E vanno a ruba anche tutti i prodotti alimentari (ma sono tutti autorizzati?) dalla caramellina o chewing gum senza zucchero (al prezzo di un caffè), alle bibite a basso contenuto calorico, fino ai prodotti con farine integrali senza aggiunta di zucchero o sale, a partire dai crackers e dalle fette biscottate fino ad arrivare a intere pietanze dietetiche.

«In farmacie le più richieste sono le creme — conferma il dottor Giorgio Furigo, vicepresidente dell'Ordine dei farmacisti — e tutti i prodotti anticellulite per uso esterno. I clienti sono quasi esclusivamente donne di tutte le età che nella stagione primaverile cominciano a sentire il bisogno di sbarazzarsi dei chili in più».

Massaggi, cure di bellezza, diete feroci: per essere belli d'estate molti si sottopongono a stressanti trattamenti.

Per gli alimenti dietetici, invece della farmacia (dove si vendono esclusivamente prodotti autorizzati dal ministero della sanità, sottoposti ai controlli del Nas) si preferisce, per costi e comodità, il supermercato sottocasa.

Ma sono i farmaci dimagranti (di solito con azione «antifame» e diuretica) i più «pericolosi». Vengono prescitti esclusivamente dai medici e richiesti soltanto su ricetta non ripetibile.

«Io non li prescrivo — sottolinea la dottoressa Manuela Stroili, dietologa — dimagrire significa educarsi consapevolmente all'alimentazione corretta. Ottenere risultati facili e immediati con l'uso dei farmaci, a lungo termine può determinare un peggioramento della situazione».

L'importante insomma è riuscire a rispettare una dieta equilibrata. E ricorrere ai consigli medici se i chili di troppo sono più di cinque. Eppure al momento attuale le diete dimagranti più impiegate sono quelle del «fai da te», spesso debilitanti e stressanti. Sono, ad esempio, le diete iperproteiche che risultano sbilanciate soprattutto in relazione all'apporto di carboidrati. Oppure le diete che si basano sull'assunzione di vegetali o le diete vegetariane in generale che, prescindendo da carne e pesce, possono essere carenti soprattutto di ferro. A rimetterci intanto è il sistema nervoso, bombardato da «ministress» quotidiani.

«La dieta migliore — conclude la dottoressa Stroili — è quella che include tutti i nutrienti rappresentati in percentuale dal 50 per cento di calorie (carboidrati), dal 25 per cento di proteine (animali e vegetali), dal 25 per cento di grassi. Senza dimenticare che l'apporto di minerali e vitamine deve rimanere sempre calibrato».

UN CONSORZIO TRA ENTI COMPETENTI?

Troppi i «padroni» (e i guai) delle strade di San Dorligo

I problemi della viabilità nel territorio comunale di San Dorligo della Valle sono stati esaminati in un incontro alla Provincia al quale hanno presenziato il presidente Dario Crozzoli e l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Berni, con la partecipazione del sindaco Marino Pecenik, del vicepresidente dell'Ezit Antonio Minniti e del geometra Giorgio Debelli della direzione dei lavori pubblici della grande viabilità.

L'incontro è stato promosso dalla Provincia su sollecitazione del sindaco di San Dorligo, il quale ha prospettato l'urgente necessità di provvedere in particolare alla manutenzione e al miglioramento del sistema di deflusso delle acque piovane, le quali provocano a ogni acquazzone allagamenti e gravi disagi per la circolazione, e ciò soprattutto su quella Strada della Rosandra il cui percorso è interessato da tempo da grandi lavori di viabilità.

Il discorso si è allargato all'assetto viario dell'intero comprensorio industriale, assetto complicato — per quanto riguarda gli interventi di manutenzione — da una titolarità delle strade che fa capo, anche per singoli tratti di un'unica strada e talvolta addirittura per mezza carreggiata, a numerosi enti, quali i Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo, la Provincia, l'Anas e il Demanio. La proposta che n'è derivata è stata quella di una possibile convenzione fra i vari enti proprietari che stabilisca l'affidamento delle manutenzioni a un unico ente, che potrebbe essere l'Ezit, e la suddivisione delle spese.

E' stato convenuto che intanto si proceda con la massima celerità all'esecuzione di provvedimenti-tampone, finalizzati alla pulizia di inghiottitoi, caditoie e pozzetti. E che una nuova riunione, ampliata all'Intendenza di finanza, all'Anas ed ai Comuni di Trieste e Muggia, sia organizzata ai primi di settembre anche alla luce dei progetti dell'Ezit per la sistemazione della viabilità all'interno del comprensorio.

INFERMIERI

Iscrizioni alla «Ascoli»

Da un mese sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, della scuola «G. Ascoli». I requisiti richiesti per l'iscrizione al corso sono: aver compiuto il 16.o anno di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico cui si riferisce la domanda ed essere in possesso dell'idoneità alla frequenza del terzo anno di scuola secondaria superiore. E' prevista una borsa di studio mensile, purché lo studente frequenti regolarmente il corso con esito positivo.

Le lezioni avranno inizio in settembre. Al termine di tre anni di studio (teorico-pratico), previo superamento di un esame di Stato, lo studente consegue il diploma abilitante all'esercizio della professione di infermiere professionale.

Tale diploma assicura la possibilità di lavoro mediante lo svolgimento della libera professione oppure tramite l'assunzione in una delle strutture sanitarie pubbliche o private nazionali e nei paesi della Cee, e permette l'accesso ai corsi successivi di: caposala, assistente sanitario, ostetrica, dirigente dell'assistenza infermieristica, e così via.

La segreteria della scuola è aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12 in via Stuparich 1.

DONNE E PCI

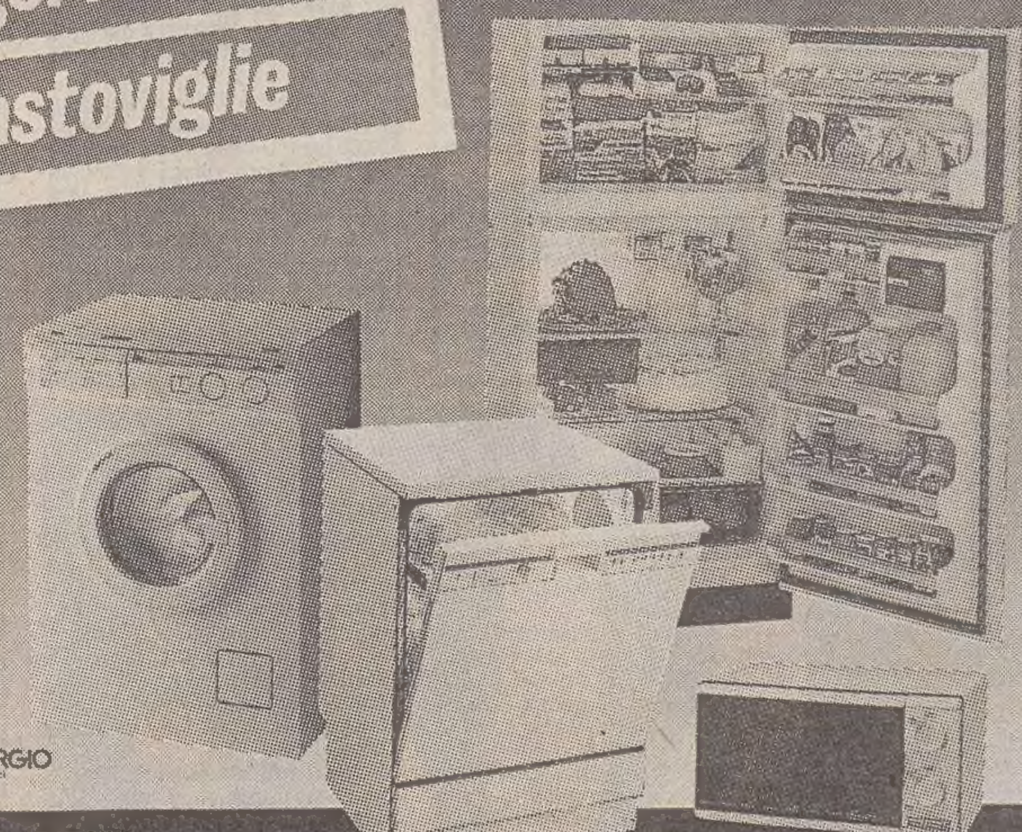
Proposta di legge

Le consigliere comunali del Pci, Annamaria Kalc ed Ester Pacor, hanno presentato nella sala stampa del Comune la proposta di legge di iniziativa popolare «Le donne cambiano i tempi: una legge per rendere più umani i tempi del lavoro, gli orari della città, il ritmo della vita».

La legge è composta da 33 articoli e si divide in 3 parti: ciclo di vita, orario di lavoro, il tempo della città.

Le consigliere hanno sottolineato come non si tratti solo del sostegno a una legge, ma anche di una chiave di lettura della realtà, che genera domande e bisogni, come per esempio il tempo sprecato a causa dell'organizzazione caotica delle città; oppure evidenzia i diritti e i servizi negati perché garantiti dal lavoro di supplenza e gratuito delle donne tramite il tempo della cura; evidenzia l'importanza e la mancanza del tempo per sé. Annamaria Kalc ed Ester Pacor si sono impegnate a dar vita a un «consiglio di governo delle donne» inteso come luogo di relazione tra le elettrici e le elette, in cui si elaborano prospetti per la vivibilità della città, sede di contrattazione nei confronti delle istituzioni.

Lavatrici
Forni a microonde
Fino al 31 Luglio
12 MESI SENZA INTERESSI
Frigoriferi
Lavastoviglie
GRUPPO SIDE UDINE 90
UNA SCELTA MONDIALE
OFFICIAL SPONSOR
Candy Rowenta AEG PHILIPS IAR PHILCO
Electrolux REX IGNIS DeLonghi ARISTON Moulinex SAN GIORGIO



Side TRIESTE Via Rossetti, 4 e 6
Side TRIESTE Via Ricci, 2
Side TRIESTE Via Cologna, 21

CARTE DA PARATI
...le più belle ai prezzi migliori...
COMMERCIALE COLORI
TRIESTE - V.LE D'ANNUNZIO 21 ☎ 764414

in con tri
a cura SPE

Le Monde
Passo S. Giovanni, 1 (Portici)
in SALDI con
SCONTI REALI DA 20 AL 70%
BROOKSFIELD - VALENTINO Collections NIKOS - KRIZIA jeans
BYBLOS uomo - BYBLOS Vis a Vis - BIBLOS Options - COVERI
Camicie ROSS PEREZ - EROS Camicie - SETBAL
COW BOYS BAND - etc.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via. Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Alla prova si scortica l'asino.

Dati meteo

Temperatura massima: 28,2; temperatura minima: 19,5; umidità: 64%; pressione: 1015,3 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: O ponente a km/h 12; mare: poco mosso; temperatura del mare: 22,1.

Le maree

Oggi: alta alle 10.13 con cm 33 e alle 21 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.23 con cm 63 e alle 15.22 con cm 9 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.45 con cm 39 e prima bassa alle 3.59 con cm 68.

Un caffè e via...

Il Florian si affaccia sulla piazza San Marco a Venezia, meta obbligata di tutti i turisti che provengono da ogni parte del mondo. Oggi degustiamo l'espresso al Caffè Patty, via Vidali 2, Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 16 luglio a sabato 21 luglio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50.

Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muggia viale Mazzini, 1, tel. 271124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2, tel. 727055; piazza Venezia, 2, tel. 308248; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica, 44, tel. 764943.

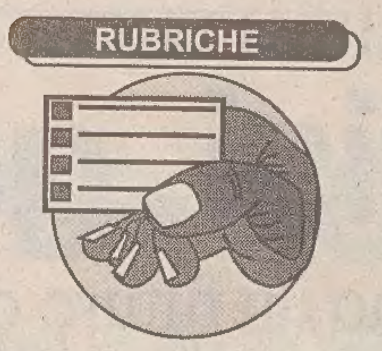
Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; viale Mazzini, 1 Muggia, tel. 271124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma, 15; via Ginnastica, 44.

Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068; Muggia viale Mazzini, 1, tel. 271124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Correranno la Maratona di New York

Il comitato della «Trieste corre la N.Y. Marathon», dopo i test attitudinali, ha riunito i candidati alla maratona per discutere i risultati dei test stessi, che sono stati superiori alle aspettative. E' stata fatta una prima rosa dei nominativi, tra i quali verrà scelta la rappresentativa ufficiale. Coloro che vogliono partecipare alla trasferta devono rivolgersi a «Linea Gialla» per le prenotazioni. Per informazioni rivolgersi al 410117.



RUBRICHE

FISCO

Da non scordare se andate all'estero

Fino a venti milioni di lire, le patrie frontiere sono diventate autostrade senza caselli e senza limitazioni di nessuna specie

Le manovre di avvicinamento al fatidico mese di agosto sono ormai giunte alla conclusione: obiettivo a portata di mano, tutti sono pronti per l'assalto finale sul quale, come ogni anno, le penne più qualificate eserciteranno la loro bravura evidenziando il pro e il contro di un rito che, tutto sommato, tiene ancora. Ma se l'attesa del periodo del sospirato riposo è in progressiva crescita... l'interesse per la nostra rubrica è inesorabilmente imbarcato su una rotta che porta al sempre più in basso. E' per questa ragione che in questa epoca la cronaca tributaria, fatta di commenti e di opinioni, tende quasi naturalmente verso un modulo più morbido, affrontando temi meno «duri» e sconvando (ma quanta difficoltà!) aspetti un tantino vacanzieri.

In questo quadro oggi parliamo di viaggi all'estero. E ne parliamo presentando — in luogo degli accattivanti pieghevoli delle agenzie — un breve commento sulla nuova normativa in materia di movimenti di capitale da e per l'estero.

Si ricorderà (ne abbiamo già parlato qualche mese fa) che, in concomitanza con l'ingresso della liberalizzazione valutaria, verso la fine di aprile era stato varato un decreto legge contenente disposizioni per la rilevazione — a fini fiscali — di taluni trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori. A fronte dei pochi che lo ricorderanno, i più avranno probabilmente perso di vista le sorti di questo provvedimento che, tra l'altro, vide la luce proprio quando stava per esplodere la bagarre della dichiarazione dei redditi. Ebbene, anche questo decreto è scivolato nel mondo dei non nati: ma ecco pronto il sostituto.

Il 18 giugno scorso il Presidente della Repubblica, su proposta dei ministri interessati, emana il decreto-bis. Due giorni fa la Camera ha detto il primo sì, dopo aver apportato al testo governativo alcuni ritocchi che sembrano di scarsa rilevanza.

Che cosa c'è dunque dentro a questa nuova disciplina che sta a mezza strada fra il fiscale e il valutario? Molte cose che qui riassumiamo in un termine: monitoraggio. Nel momento in cui, per effetto della piena liberalizzazione dei movimenti di capitali, vengono meno i vincoli di natura valutaria — così si esprimono gli estensori della relazione — si pone quindi, con carattere di urgente necessità, l'esigenza di approntare apposite misure di natura fiscale, idonee a consentire il controllo delle transazioni finanziarie da e verso l'estero. Le patrie frontiere sono dunque diventate autostrade senza caselli e senza pedaggio fino a 20 milioni di lire.

Potremmo ora chiarire che cosa si deve fare quando il denaro che intendiamo portarci all'estero superi tale livello (che è personale); potremmo chiarire come è fatto l'avviso da depositare in dogana per somme eccedenti i 20 milioni. Potremmo farlo, ma ce ne asteniamo.

[Lorenzo Spigai]

ORE DELLA CITTA'

Fotografie sulla natura

L'Associazione culturale duinese oggi alle 20.30 inaugura alla Cassa rurale di Duino un primo panorama fotografico dal reale al fantastico dal titolo «Natura oggi». La serata si concluderà con uno show del cantautore Manuel. La mostra resterà aperta fino al 31 luglio 1990 dalle 17 all 20, festivi inclusi.

Per la chiesa di Grisignana

La Comunità di Grisignana invita tutti i compaesani e gli amici a concorrere alle opere di restauro della chiesa di S. Antonio ubicata in località Lozzani-Sasoni. Le offerte vanno versate all'Associazione delle Comunità istriane e a «Voce giuliana» (Trieste, via Mazzini, 21) oppure anche al signor Remigio Radanich («Sacra Ostaria», viale Campo Marzio 13).

Colonia di Sappada

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i minori ospiti del primo turno della colonia montana «Casa Trieste» di Sappada, arriveranno oggi 20 luglio nel piazzale del seminario di via Besenghi 16, tra le 12 e le 12.30. L'Oda inoltre comunica che i minori destinati alla stessa colonia di Sappada del secondo turno, dovranno trovarsi oggi nel medesimo luogo, alle 15 per la partenza.

Ferrovie: pensionati

Il ministro dei Trasporti, di concerto con i ministri del Tesoro e del Lavoro e Previdenza sociale, ha emanato il decreto concernente i criteri e le modalità di applicazione della legge 7 giugno 1990 n. 141, recante norme sul prepensionamento volontario agevolato di una quota del personale dell'ente Ferrovie dello Stato. Il periodo durante il quale potranno essere presentate le domande di pensionamento anticipato per l'anno 1990 avrà la durata di 30 giorni a decorrere dal 20 luglio e con scadenza il 18 agosto.

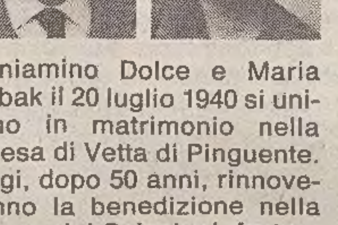
Filatelici nuovo orario

L'Associazione filatelica e numismatica triestina comunica che la sede sociale di via Roma 20, nel periodo dal 23 luglio al 30 agosto, osserverà il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.30.

Reduci oltremare

L'Associazione nazionale reduci oltremare, in collaborazione con l'Arcei, ha predisposto per il prossimo autunno un pellegrinaggio al Sacrario militare dei caduti italiani a El Alamein, con deposizione di una corona d'alloro. Il viaggio si svolgerà via mare dal 4 al 13 ottobre 1990 con nave italiana con partenza da Venezia — e rientro a Venezia — e prevede visite ed escursioni anche in Jugoslavia (Dubrovnik/Ragusa), Grecia (Pireo/Atene), Egitto (Il Cairo), Isola di Creta (Heraklion/Knossos). Possono partecipare ex combattenti e reduci, con familiari e amici. Chi desidera maggiori informazioni può scrivere alla segreteria pellegrinaggi, c/o Arcei: viale Ruggero Bacone n. 6 00197 Roma, o telefonare ai seguenti numeri: 06/4825234, 06/4818341 (chiedere incaricato pellegrinaggi a El Alamein). Oppure: 06/2572880, 06/803230 (dalle 20.30 alle 22).

Nozze d'oro



Beniamino Dolce e Maria Rabak il 20 luglio 1940 si unirono in matrimonio nella chiesa di Vetta di Pinguente. Oggi, dopo 50 anni, rinnoveranno la benedizione nella chiesa dei Salesiani, festeggiati da figli, genero, nuore, nipoti, pronipoti e parenti, con l'augurio di trascorrere ancora tanti anni sereni.

Rassegna fotografica

Oggi dalle 17 alle 22 e sabato con lo stesso orario sarà esposta una mostra fotografica dal titolo «Il centro storico di Salè». L'esposizione avrà luogo in via del Sale, tra la via Pescheria e la piazza Cavana.

Corso dizione

Il nuovo corso di dizione s'inizia il 1.o agosto e termina il 12 settembre. Lezioni: 2 ore per 3 volte la settimana. Iscrizioni: segreteria Idad, via Coroneo 3 (IV piano, ascensore) orario: 10-12 e 16-19, telefono 370775.

«Bocciati» a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso. Istituto Ugo Foscolo via Gatteri 6, tel. 729494.

MOSTRE

Galleria Cartesius

LUGLIOGRAFICANOVANTA

Incisori triestini in rassegna feriali 16.30-19.30.

ARTE'

Dipinti antichi
incisioni
oggetti da collezione
ARTE'
via Giorgio Vasari, 18
Trieste

STATO CIVILE

NATI: Pozzetto Federico, Scarazzato Martino, Ritossa Sabrina.

MORTI: Purelli Ezio, di anni 61; Pison Natalia in Sancin, 87; Graziani Milena, 80; Pellizzari Brunilde, 81; Nusdorfer Teresa, 81; Emperger Egidia, 76; Mrsic Ernesto, 76; Mander Bruna, 76; Cataletto Federico, 66; De Ros Alba, 86; Bertoni Oscarre, 72; Campanato Giuseppe, 61; Arnoldo Bruno Sincero, 45; Cerne Dragica in Debernardi, 69; Cossutta Giovanni, 90; Padovan Carmela, 81; Scabari Elvira, 72.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonio Dobrovich nel centenario della nascita (19-7) dalla famiglia 30.000 pro Avo Ass. volontari ospedalieri Ts, 30.000 pro Agmen, 20.000 pro Sogit, 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

— In memoria di Maria Boscovich Ucropina nell'VIII anniversario (20-7) dalla figlia Evy Malipiero 50.000 pro Astad, 50.000 pro Fondazione «De Banfield».

— In memoria di Mario Cescutti nel XXI anniversario dalla moglie Zelmira 50.000, dalla sorella Angela 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cap. Carmelo Foresti nel XXXII anniversario (20-7) dalla figlia Luci e dal genero Emilio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Argia e Gastone Gentille negli anniversari dal figlio Alberto Gentille e famiglia 50.000 pro Ass. naz. artiglieri d'Italia sez. «M. O. Aldo Brandolin».

— In memoria di Ottavio Gruber (20-7) dalla moglie Carmela e dal figlio Guerrino 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elisabetta Mandel Gasparutti nel IX anniversario (20-7) dalla figlia Odinea 25.000 pro Medicina d'urgenza, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Giuseppe Uscic nel III anniversario dalla famiglia Desmann 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marino Zorzini per il compleanno (20-7) dalla moglie 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Giorgio Muiesan nel XX anniversario (20-7) dalla sorella e dalla nipote 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Emilia Ramic nel I anniversario (20-7) dalla figlia Gabriella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Saiz Flego (20-7) dalla sorella Gemma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Villaggio Fanciullo, 50.000 pro Parrocchia S. Vincenzo (anziani).

— In memoria di Rodolfo Stolfa nel VI anniversario (20/7) da Edda, Lorenzo e Roberta 100.000 pro Airc.

— In memoria di Bruna Pitacco ved. Giacomelli da Gilda Polita, Stelvio Polita e Pisana Polita 150.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Luigia Ponte in Scialpi dai colleghi della Standa 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Germana Rebelli Mauri dalla zia Antonia 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Astad; da Libera e figli 100.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Gina Rosin ved. Grisovelli da Nino e Bruna Storici 50.000, da Silvio e Wanda Movia 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

— In memoria di Augusto Sain da zia Gina e cugini Mirella, Rita, Beatrice e Walter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Scabar da Maura e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ketti Tessarolo Pittino da Maria Franca Pansini 40.000 pro Centro tumori Lovenaanti.

— In memoria di Bianca Terzoni Sfiligoi dal marito Evelino 500.000 pro Istituto Rittmeyer (reparto anziani).

— In memoria di Maria Tonelli ved. Crisma da Bianca Cottone 25.000, dalla famiglia Dilena 50.000 pro Associazione contro la fibrosi cistica.

— In memoria di Bruna Veggian da Lino e Bruna Forleo 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Osette Zanetti Borsatti da Stelio e Loredana Zanetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mariuccia Petronio da Corrado Caviglia 30.000 pro Ass. nazionale alpini.

— In memoria di Adriana Boniccioli da Enna Maria Tazzoli 50.000 pro Croce rossa italiana; da Marcello e Graziella Petracco 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Anna Maria Brunner da Bruna e Gioe Pison 100.000 pro Astad.

— In memoria di Carlo Cosina da Rudine-Shepherd 100.000 pro Lega tumori Manni; da Julita Cernic-Braini 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Filippo Depalma da Riccardo Giordani 15.000 pro Lega tumori Manni, 15.000 pro Fam. Vidali (aiuto Giulio).

— In memoria del dott. Gianni Derni dalle fam. Derni 300.000 pro Opera padre Damiani collegio Zandonai (Pesaro); dalle famiglie Burul, Bussani, Casti, Covassi, Fragiacomo, Nocentini, Orlando e Zicari 160.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Italo Milocco da Ines Fumis, Giulia Favento e Luigia Salvador 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di papà, mamma e Pino da Valeria Marass 50.000 pro Astad.

— In memoria di Livia Petronio ved. Mathis da Valnea Alberi ed Elida Pitacco 25.000 pro Casa dell'Accoglienza Stella del mare, 25.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Teresa Ribarich da Nives, Jane e Mauro 50.000 pro Fam. Vidali (aiuti per Giulio); da Nidia Kellett 30.000 pro Airc.

— In memoria di Gina Rosin ved. Grisovelli da Laura e Harry Mandler 50.000, dalla fam. Cova 50.000, da Giuliana e Peter Winter 50.000, da Sonia e Alessandro Toribolo 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Augusto e Wanda Trebbi 100.000 pro Ass. it. per la sclerosi multipla; da Luisa Bailo 50.000, da Umberto Urbanis 50.000 pro Airc; da Ezio e Maria Orlando 50.000 pro Pro Senectute; da Ici 50.000 pro Astad.

— In memoria del comm. Mario Runti dai dipendenti della Netco Srl 450.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Nada Ghergori, Anna Maria e Finetta Lazzarini-Battiala 100.000, da Noemi Cossetto Bellini 50.000, da Romana Macillis e Maria Rigo 50.000 pro Unione istriani (circolo culturale Norma Cossetto).

— In memoria di Antonia Saragiotto da Gemma Amabile 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da N. N. 10.000 pro Fam. Vidali (aiuti a Giulio).

— In memoria di Luigi Sirico dai dipendenti e collaboratori della ditta Cmg 280.000, dai condomini di via dell'Istria 3 150.000, dalle fam. Rocco Passante 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bianca Tarabochia dalle cugine Alma e Edea 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Rittmeyer (anziani).

— In memoria di Elvino Varini da A. V. 50.000 pro Astad.

— In memoria di Francesco Zingirian da Masiola, Colautti, Zanetti, Rossi, Perschel, Mirossi, Botteri, Lussin, Velicogna, Novak, Lazzini, Merzek e Marcuzzi 130.000 pro Chiesa S. Francesco; dalla zia Marta, da Franca, Giuliana, Dario e Lella 200.000 pro Frati capuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Paolo e Silvia Batic 50.000 pro Astad.

— In memoria di tutti i propri cari defunti parenti e amici da Gemma e Luciano Gressan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Facchini da Ruggero Facchini 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Aldo Biecher dalle amiche della figlia Alida Loredana Valli, Loredana Wais, Marina Sarti, Annamaria e Brunello, Franca e Silvia Gasperini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Annamaria Brunner da Lelio e Stelia Bottiglioni 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Giuseppe Castellano da Ida Castellano 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

RISTORANTI E RITROVI

Al Melon

Pranzi-cene. Tel. 367211.

Night club Pim-Pom

Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

Al Fapabrù

... in giardino. Carmelitani, 20. 411185.

CASA

Negli ultimi tre anni prezzi alle stelle

Una recente indagine statistica in campo immobiliare ha messo in evidenza situazioni che giustamente possono lasciare perplessi e indurre ed esaminare le cause di un determinato fenomeno. Il prezzo di acquisto della casa di abitazione e anche dei locali destinati a uso diverso è lievitato sensibilmente nell'arco degli ultimi tre anni. Vari sono i fattori, che vanno sommariamente elencati. Con la legge dell'equo canone è scomparsa dal mercato la locazione di unità immobiliari per uso abitativo. Gradatamente il proprietario di complessi immobiliari e di singoli appartamenti, data la irrisoria redditività, ha cercato di liberarsi, creando così una miriade di nuovi proprietari che, per la tranquillità di non vedersi un giorno sfrattati, ha acquistato la casa occupata, affrontando notevoli difficoltà e sacrifici e in particolare ricorrendo ai mutui bancari. L'ente pubblico ha soddisfatto assai parzialmente la primaria necessità della casa per la classe meno abbiente, ma ora l'iniziativa pubblica si trova in fase di stallo, sebbene ogni tanto qualche ministro vorrebbe rilanciare l'edilizia pubblica. Mancando le case in locazione, si deve ricorrere al mercato immobiliare e logicamente si cerca una casa possibilmente migliore di quella precedente, che si trovi in posizione privilegiata e di un certo prestigio. Neppure il settore edilizio, esauriti i programmi di edilizia convenzionata, ha fatto in questi ultimi tempi grandi progressi, per cui si riscontra che una grande parte di case che viene offerta si trova in pessime condizioni, ma anche per queste vengono chiesti prezzi non proporzionati.

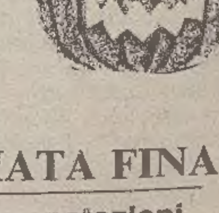
A rendere più pesante la situazione, ha contribuito pure il nostro sistema fiscale, che quasi ogni anno aumenta l'indice moltiplicatore del coefficiente catastale ai fini della valutazione automatica dell'immobile, per cui nella compravendita di una casa è necessario tener conto di tale incidenza, e si deve elevare il prezzo per far fronte alla tassa di registro e a quella dell'Invim. Si parla di cifre da capogiro nella città di Milano, Roma e di altre, ma anche a Trieste non si scherza. La casa bella o ritenuta tale costa, ma pur con prezzi sostenuti il cittadino medio o sopra la media non esita ad affrontarli, anche perché ha la facilità di mutui bancari; inoltre il fitto risparmiato contribuisce all'acquisto della casa. Questa tendenza è destinata a cessare o ad aumentare? Siamo più propensi per la seconda ipotesi, poiché da sempre i prezzi immobiliari sono sempre saliti. A Trieste, per la sua posizione particolare, trovandosi collegata e vicina ai paesi dell'Est, dovrebbe indubbiamente aversi una maggiore richiesta di abitazioni e locali, con una conseguente lievitazione dei prezzi, data la limitata disponibilità di immobili da vendere.

[Armando Fast]

i n c o n t r i

G1241
FENDI
GIANFRANCO FERRE FOURRURES
Giuliana Teso
Versace furs
Karl Lagerfeld
PIKENZ ALTA MODA MILANO
GIANCARLO RIPA
MARNI
FINO AL 28 LUGLIO
ESTATE A SORPRESA.
VISITATECI, RIMARRETE PIACEVOLMENTE STUPITE.
ROSSI PELLICCERIA
COM. EFF.
TRIESTE, VIA SAN LAZZARO 6 - TEL. 69106

G0543
GRANDI AFFARI
prima della chiusura estiva (28 luglio)
SU TUTTO IL NOSTRO STOCK
DI TAPPETI ORIENTALI
DI PRIMISSIMA QUALITÀ.
g. giubilo
tappeti orientali
TRIESTE - Via del Teatro 1 (piazza Verdi)

RADIO PUNTO ZERO
ITALIAN BROADCASTING COMPUTER SYSTEM
PRESENTA
SABATO 21 LUGLIO ore 22
Terrazza mare DISCOTECA AUSONIA
LA NOTTE
DEL GRANDE
COCOMERO

GIOCHI - REGALI
E ANGURIATA FINALE
Per informazioni e prenotazioni
Via S. Francesco 2 Tel. 363322

UNA 'GRANA'

«Occasione storica per ottenere tanti posti di lavoro»

Care Segnalazioni,
anche la Chiesa (Commissione diocesana del mondo del lavoro) ha bocciato il progetto di deposito della Monteshell, dichiarando che tali iniziative «vengono a limitare altre possibilità più interessanti e proficue di tipo commerciale collegate ai recenti sviluppi dei paesi dell'Est europeo, da sempre naturale entroterra del porto di Trieste». Finalmente qualcuno in alto loco ricorda ai responsabili che Trieste non deve lasciare sfuggire una simile, storica, occasione. E' perciò semplicemente stupido lottizzare anche un solo mq di Pfv che è lì pronto per esser rimodernato alla svelta. Resta un mistero che i sindacati, i quali si battono per qualche centinaio di posti, non intervengano per impedire la distruzione di uno strumento di lavoro che, con l'indotto, procurerebbe invece posti duraturi a migliaia e migliaia.

Nereo Franchi

Sip, quella nota di accredito contestata

In riferimento alla segnalazione «Intanto paghi», apparsa il 6 luglio, ci rammarichiamo che il signor Zuccolin non abbia avuto in tempo reale le informazioni richieste agli sportelli di viale XX Settembre. Il motivo sta nel fatto che, avendo l'utente all'atto della esecuzione dell'impianto richiesto dei lavori aggiuntivi, non previsti nell'ordinativo di lavoro, alla fine degli stessi è stata emessa una nota di accredito aggiuntiva, pari appunto alle 19.685 lire in contestazione, e tale nota andava ricercata nel nostro archivio fotografico: solo a questo punto sarebbe stato possibile fornire una risposta esauriente. Pertanto l'incaricato prendeva nota del reclamo e rimandava il chiarimento a un nostro successivo riscontro telefonico o scritto.

La direzione dell'agenzia Sip di Trieste

RIONI

«La seduta registrata»

Il 9 luglio doveva tenersi la seduta pubblica del consiglio circoscrizionale di San Giovanni, con all'ordine del giorno vari punti, tra cui una lottizzazione in via Timignano per la costruzione di una casa di cinque piani di altezza in mezzo ad un'area verde di orti e case meno familiari di carattere rurale.
Questo punto, vista anche la notevole presenza di pubblico, è stato anticipato nella discussione e posto quale terzo punto all'ordine del giorno ed è stato concesso il diritto ai cittadini del rione di esporre le proprie opinioni e deduzioni. Però non si è giunti, nonostante tutto, a discuterne, in quanto il presidente di turno ha sciolto l'assemblea, perché un cittadino presente stava effettuando una registrazione, senza per altro arrecare alcun disturbo.
Il comitato rionale di San Giovanni chiede quindi alle competenti se esiste una qualche norma di legge che esplicitamente vieti la registrazione di un'assemblea pubblica, tenuto anche conto di precedenti di ben altro livello quali le sedute del consiglio comunale di Trieste trasmesse in diretta da due emittenti locali, le dirette di Radio Radicale dal Parlamento e le trasmissioni televisive della Rai quali «Un giorno in pretura» dai tribunali.

Elisa Corsi

SPICCIOLI

AZIENDA

«L'Iret non era coinvolta nei fatti»

Scrivo con riferimento all'articolo di Paolo Fragiacomo «E' l'eredità della guerra fredda». Come da articoli pubblicati in precedenza con riferimento al mio caso, e ampliati per sfruttare al massimo l'interesse da parte dei lettori, e come ampiamente provato dagli atti processuali, è stato ampiamente dimostrato che la Iret, società alle cui dipendenze ero all'epoca del caso, non era minimamente coinvolta negli eventi; io sono cittadino italiano, nato a Trieste, e non jugoslavo, per mera abitudine di collegare i cognomi di origine slovena a quella nazionalità. Pertanto, a seguito di quanto pubblicato, ritengo ciò lesivo nei miei confronti e chiedo di porre rimedio a tale disguido.

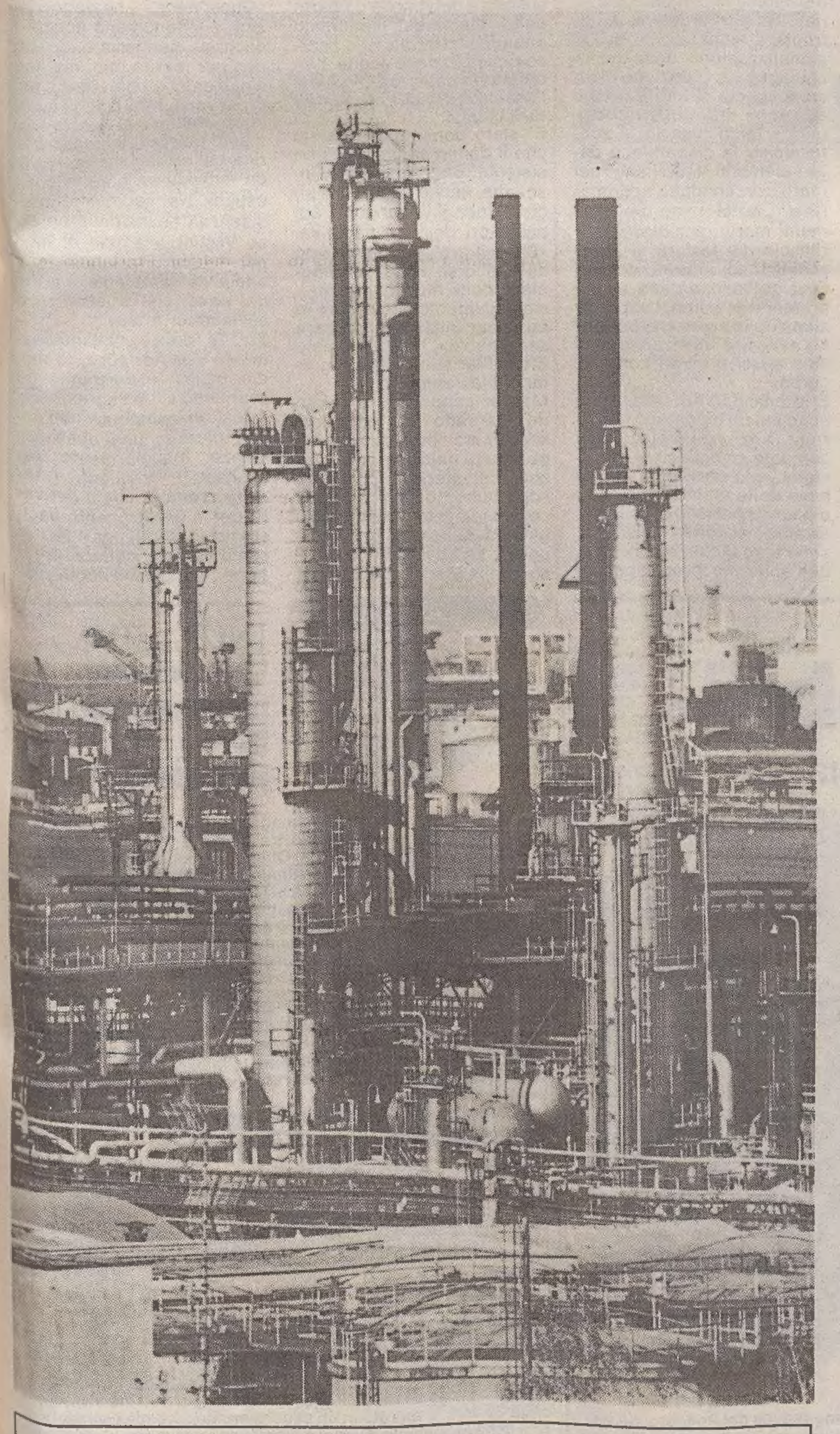
Giorgio Stancic

Mi sia permesso ringraziare pubblicamente «l'allegro buontempone» che il 18 luglio, fra l'1.30 e le 6.30 del mattino, ha demolito la fiancata della mia macchina e, dimostrando civiltà e responsabilità degne di un coniglio (non me me vogliano quelle povere bestie), è scappato via senza lasciare nemmeno un biglietto. Evito commenti ulteriori sul suo incomprensibile comportamento, visto che oggi tutti abbiamo l'assicurazione e rispettare l'altrui proprietà non comporta grossi sacrifici. Il fattaccio è accaduto in via Baiamonti, la macchina era regolarmente parcheggiata sul lato destro all'altezza del civico n. 75, l'automezzo pirata è di color arancione e deve avere notevoli danni sulla fiancata destra, oltre a segni di vernice grigia metallizzata. Dubito che l'autore di una simile bravata comprì e legga un quotidiano, ma forse qualcuno lo ha visto e potrebbe aiutarmi a rintracciarlo.

Pierpaolo Scopas

OCCUPAZIONE / MONTESHELL

'Cercare altre soluzioni'



Lontano da Trieste leggo con molto ritardo la lettera che Fabio Deltreppo ha mandato alle «Segnalazioni» dal titolo «Dal mondo politico l'ennesima "lezione" di sciacallaggio». E' una lettera stolidamente offensiva e piena di inesattezze. Di solito non rispondo a chi usa tali linguaggi grevi e diffamatori, se non nei tribunali. Se per questa, e unica volta, faccio un'eccezione, è perché il firmatario della lettera è un lavoratore dell'Aquila.
Sono di famiglia operaia e so bene quale sia il dramma che ti coinvolge di fronte alla prospettiva di perdere il posto di lavoro. Un senso di disperazione che, non sempre ti permette l'uso di guanti bianchi né il rispetto delle regole della buona creanza, e che spesso ti porta a scagliarti non contro i veri responsabili del tuo dramma, ma verso coloro (politici, amministratori, sindacalisti) che ti sono più vicini.
Non mi pare infatti che mi si possa accusare di scarsa attenzione ai problemi dei lavoratori dell'ex Aquila; sia da sindaco che poi da parlamentare non ho esitato, come ricorda lo stesso Deltreppo, a schierarmi incondizionatamente dalla loro parte assumendomi ogni rischio e onere. Né oggi ho cambiato schieramento. Più semplicemente, non accetto la logica di chi vuole contrapporre il dramma di quei lavoratori all'esigenze altrettanto legittime di sicurezza di tutti i cittadini.
Mi si dice: ma c'è un accordo firmato a Roma nell'88, e oggi non resta che rispettarlo! Potrei facilmente ribattere che io non solo non firmai, ma non fui (come sa bene chi mi conosce) particolarmente entusiasta di quella conclusione. Pur tuttavia, capii bene chi lo sottoscrisse non essendogli stata delineata alcuna opzione alternativa, ma ciò non poteva, nessuno aveva tale autorità, e significava dare carta bianca alla Monteshell e consegnare il futuro di Trieste e la vita dei suoi cittadini nelle mani di pochi, seppur potenti, privati.
Come se le leggi non esistessero più, o meglio, come se esistesse soltanto quella della giungla e del più forte. Sulla base di questo ragionamento arrivo a dire che se qualcuno ha rotto, o sta rompendo gli accordi di Roma, questa è la Monteshell. La quale, se avesse tutte le carte in regola, non si sarebbe lasciata andare a reazioni isteriche e provocatorie.
Non ho, al momento attuale, motivi per sostenere che tutto sia deciso. Certo, se assommo ai comportamenti della Monteshell la mancanza di informazioni, i pericoli ormai documentati da episodi e incidenti in ogni parte del mondo, e la valutazione sull'incoerenza di un insediamento di questo tipo (da terzo mondo, è stato detto), per il futuro di Trieste potrei giungere alla conclusione, sino a prova contraria, che questi depositi non si devono fare.
Ma allora occorre sviluppare da subito soluzioni alternative. E che queste non siano impossibili, non lo sosteniamo solo noi del Pci e la competente commissione diocesana. Infatti, nel progetto che l'Ezit ha commissionato a una primaria società di pianificazione, si legge testualmente: «Va sottolineata l'importanza strategica per lo sviluppo futuro della riconversione dell'area dell'ex Aquila, per la sua collocazione centrale, l'affaccio diretto sul mare, le potenzialità di espansione del Punto Franco che può consentire (...) prevedendo la riutilizzazione delle aree dismesse per nuovi insediamenti con tipologie insediative razionali, modulari e rispettose dell'ambiente».

Willer Bordon
deputato del Pci

AMBIENTE / UCCELLAGIONE

'Specie da salvare'

Mi riferisco alla lettera del presidente regionale del Wwf Dario Predonzan, pubblicata recentemente in questa rubrica e riguardo un eventuale ripristino dell'uccellagione.
Al proposito mi chiedo come certi assessori regionali abbiano il coraggio di far vergognare di fronte ai Paesi dell'Europa il Friuli-Venezia Giulia, e come tali assessori non vengano costretti a dimettersi.
Tutta l'Europa e il mondo civile hanno sempre condannato l'Italia per questa infame usanza e ora che finalmente l'uccellagione è stata abolita e che la Corte costituzionale ha deliberato illegittima la legislazione del Friuli-Venezia Giulia vi è ancora chi vorrebbe ripristinare questo aucupio medioevale danneggiando l'ambiente europeo con la distruzione di specie rare che le altre nazioni cercano disperatamente di salvare.
Liste verdi e tutti i politici onesti dovrebbero, se la cosa si avverasse, presentare il caso alla Cee; e tutti quei rappresentanti politici che, anziché rispettare le leggi comunitarie e aiutare l'Italia a progredire come ogni altro Paese civile, la mantengono a livelli da Terzo mondo con regole mafiose, dovrebbero essere immediatamente radiati perché sono loro la rovina del Paese e della sua reputazione.
Specialmente ora che l'Italia ha la presidenza e dovrebbe smettere di infrangere le leggi comunitarie e anche rispettare la volontà dei 18 milioni di cittadini che hanno votato per il sì col referendum.

Beatrice Foerster

Incontri

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

L'UVA PASSA
APERTO A PRANZO
E A CENA FINO ALLE 2
SERVIZIO PER ASPORTO
chiuso il mercoledì
Provate le nostre insalatone!
TRIESTE
Via F. Corridoni, 2
(a 100 m da p.zza Garibaldi)
Tel. 040/761906

CINQUE BUONI MOTIVI PER NON MANCARE:
1. prodotti scelti e selezionati per Voi
2. garanzia di qualità e durata
3. nuovi ambienti progettati per scegliere meglio
4. professionalità e simpatia
5. prezzi ridotti fino al 50%
Termine dell'operazione 11 agosto 1990.
comunicazione effettuata
casa del materasso di S. OSMO
trieste via capodistria 33 - autobus linea 1

BUROCRAZIA / FISCO

«Ma il Consiglio tributario è utile»

Dubbi sulla ventilata soppressione dell'organismo

Ho appreso che viene ventilata la possibilità di eliminare il Consiglio tributario, funzionante dal 1978. Da cittadino non impegnato politicamente e quindi non facilmente influenzabile, mi sono dato da fare per ottenere informazioni e naturalmente giustificazioni per tale iniziativa. Ebbene, la quasi totalità delle notizie acquisite auspicano il potenziamento, non la eliminazione di tale organo popolare in quanto il Consiglio tributario ha sempre protetto i cittadini da ingiunzioni non giustificate di aumenti di tributi (vedi «scovazze»), con i quali il Comune cercava di aggiornare il proprio bilancio, bocciandone sempre la previsione di spesa; ha accertato e denunciato casi eclatanti di evasione fiscale; ha applicato, secondo le disposizioni di legge, il redditometro per denunce di redditi rasentanti il ridicolo; non ha mai ottenuto la collaborazione dell'Intendenza di Finanza (Uff. II. DD.) per quanto riguarda la documentazione relativa alle pratiche mod. 740.
Pertanto con l'eliminazione di tale organo di controllo, tutti i cittadini si troveranno indifesi di fronte a nuovi balzelli e gli evasori avranno nuovamente vita facile. Non esiste quindi giustificazione alcuna per il Nuovo Catone (assessore ai tributi) per portare avanti la sua iniziativa, se non quella di farsi notare per il suo, secondo lui, saggio operato. Il fatto poi di considerare nullo il lavoro fin qui portato a termine da persone altamente qualificate, si può considerare una forma di arroganza che potrebbe anche essere perseguita per vie legali.

Teo Sossi

STORIA / PENSIERO

«Nello srotolarsi della gomena...»

Dai greci stoici, una riflessione sul nostro presente

I Greci stoici (Posidonio) dicevano che «il futuro è lo srotolarsi della gomena». Con ciò intendevano che ogni avvenimento è prefissato da sempre, e il tempo non sarebbe altro che il mezzo attraverso il quale le vicende si palesano ai mortali (come il liquido che consentiva alla pellicola di svilupparsi). Teoria che ancora oggi riscuote opinioni controverse tra gli studiosi e che, almeno per quanto riguarda il passato, consente riflessioni sul nostro presente. Se infatti il futuro è lo srotolarsi della gomena, il passato è la gomena, srotolata fino al punto attuale. Inoltre la gomena è determinata da una unità di misura che non può ampliarsi o restringersi.
Il problema è: quale «valore» possiamo dare agli avvenimenti che riempiono questa misura? Qualunque avvenimento che contrassegna lo svolgersi della gomena assume, con queste premesse, un'importanza assai superiore di quello che, di primo acchito, siamo disposti a concedere pur ammettendo che noi siamo il risultato di questo nostro passato, e che, chi è senza passato è anche senza futuro.
Così, almeno in parte, si spiega come tutti i cambiamenti e le separazioni più si attuano in modo repentino, più si ripercuotono dolorosamente. Perché il tempo trascorso «in quel modo» e in «quella compagnia» è indissolubilmente legato alla vita di ciascuno di noi. L'importanza di tentar di mantenere sempre un rappporto armonioso con «l'altra parte di noi» costituita da ciò che ci sta attorno.

Luciano Hodnik

PROPOSTA DI PALADIN

«Rivediamo lo statuto»

TRIESTE — A 27 anni dalla promulgazione dello statuto di autonomia, il Friuli-Venezia Giulia sente l'esigenza di rivederlo. Livio Paladin, già presidente della Corte Costituzionale e autore di un «commento allo statuto», ha presentato ieri alla commissione statuto una relazione che, partendo dall'analisi del dettato costituzionale e tenendo in considerazione gli statuti di altre regioni, sia speciali che ordinarie, prospetta possibili strade da seguire «per rivedere ciò che non sembra più attuale». Così vengono presi in considerazione i rapporti tra Consiglio e Giunta regionale, i poteri, i compiti e i doveri dei due organi regionali, il confronto in atto con lo Stato neo-accentratore e le tematiche del decentramento agli enti locali.
Paladin ha indicato alcune vie, riservandosi altri interventi e integrazioni perchè, ha dichiarato, i «tempi non saranno brevi, saranno anzi lunghissimi». La relazione del professor Paladin è stata dibattuta dalla commissione. Bruno Lepre (Psi) ha suggerito, in caso di revisione costituzionale, di non limitare l'intervento alla predisposizione di uno statuto interno, bensì di accertare tutto ciò che potrebbe essere oggetto di revisione. Il capogruppo Dc Roberto Dominici ha sottolineato l'utilità di dotarsi di uno statuto interno perchè finora sono state seguite regole di buon senso ma è giunta l'ora di codificarle. Manlio Cecovini (LpT) ha convenuto con Paladin che i tempi per la revisione dello statuto saranno lunghissimi, anche perchè bisognerà vincere l'orientamento centralistico dello Stato.
Giovanni Bratina (Pci) vorrebbe che ci fosse maggior equilibrio nei rapporti tra Regione e potere centrale mentre Augusta De Piero Barbina (Pci) ha sviluppato l'argomento dell'informazione. Per Renato Vivian (Verdi) le forze vanno concentrate su quanto si può fare nel breve termine e cioè l'adeguamento degli strumenti operativi alle nuove e reali esigenze. Ugo Poli (Pci) ha affermato che il quadro politico attuale è ben differente da quello che, alla fine della quarta legislatura, portò alla costituzione della commissione speciale. Giorgio Cavallo (Verdi Arcobaleno) si è soffermato sulla natura del regolamento interno del Consiglio regionale. Il presidente Bruno Longo ha proposto di riprendere il discorso in settembre.

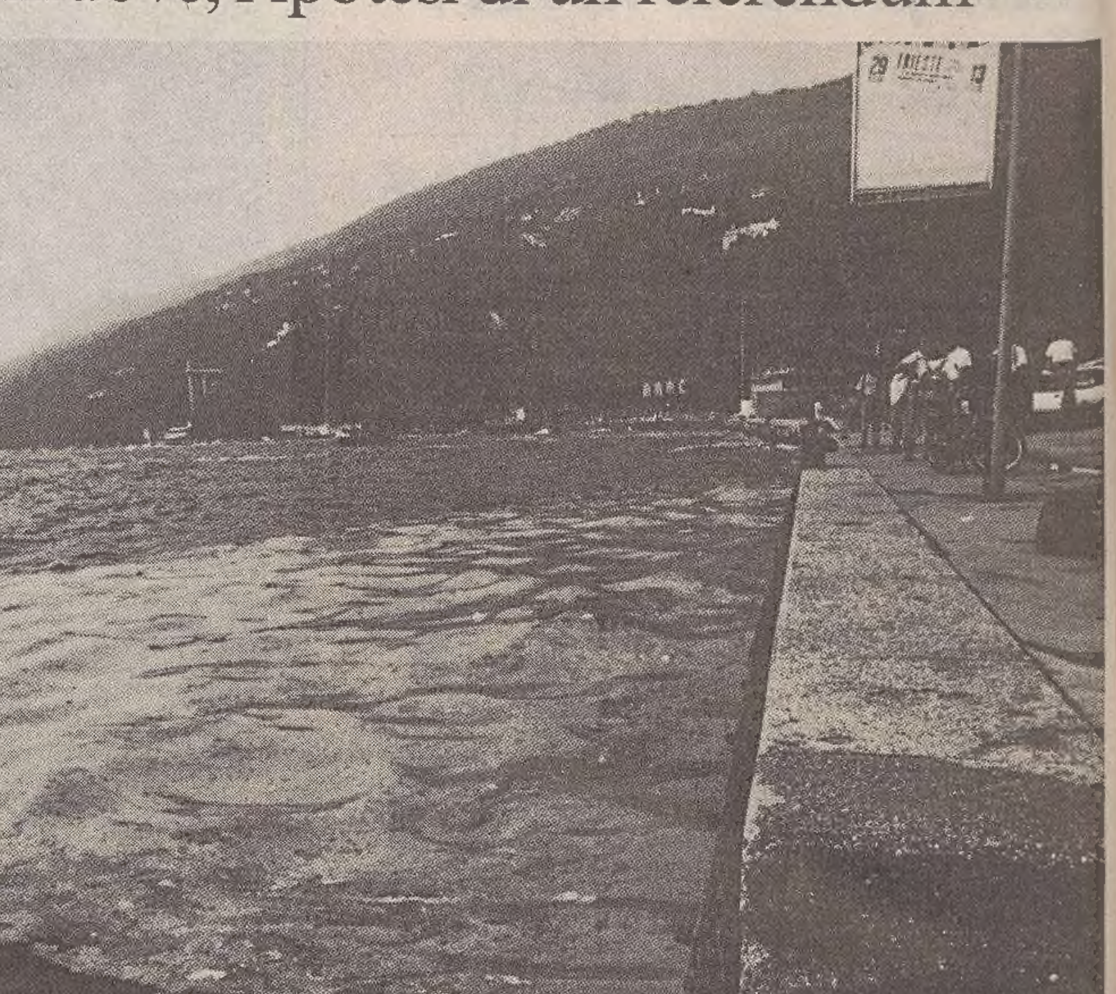
AMBIENTE / PROGETTO

Adesso l'Adriatico alza la «voce»

Controlli severi, pubblicità all'estero e, se lo Stato non si muove, l'ipotesi di un referendum

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — L'Adriatico pulito. A tutti i costi. Ci volesse pure un referendum popolare. Adriano Biasutti, presidente della giunta regionale, butta là la sua «provocazione» con nonchalance. Dietro, però, c'è una voglia matta. Sì, è vero, i rappresentanti della Slovenia, della Croazia, del Veneto e dello stesso Friuli-Venezia Giulia ufficialmente si sono riuniti per parlare del «monitoraggio dell'ecosistema dell'Alto Adriatico». In realtà, però, si è voluto anche mettere a fuoco quanto disposto dai rispettivi Governi centrali per migliorare le condizioni del grande malato. Un obbligo, dopo il devastante effetto che le mucillaggini hanno prodotto nell'industria turistica delle due sponde.
«Finora abbiamo preferito cooperare con i ministri — riassume, sibillino, Biasutti — ma se non dovessero sortire risultati in tempi brevi, non dimenticheremo certo i poteri che la Costituzione ci assegna». E, a sostegno, il presidente veneto Franco Cremonese, non manca di aggiungere che «se il referendum si dovesse fare sarebbe sicuramente affollato».
Il mare salvato dalle urne, allora? E' presto per dirlo. E, soprattutto, esagerato. L'Adriatico, infatti, non sta malaccio. Lo assicura... «La voce del mare», il progetto di ricerca e informazione scientifica promosso dalle anzidette regioni rivierasche dell'Alpe Adria e presentato sempre ieri mattina. Un'operazione divisa in due parti, e coordinata dall'Osservatorio dell'Alto Adriatico, che collega i laboratori di biologia marina di Venezia, Trieste, Vienna, Pirano e Rovigno, e dalla società italo-iugoslava Palomar, frutto a sua volta di una sintesi operativa tra il consorzio Venezia nuova, la società slovena Hidrogea e la società croata Ingra.
Insomma, un trust di cervelli e di mezzi. L'unico organismo, assicura il presidente del laboratorio di biologia marina di Trieste, Antonio Brambati, in grado di mettere a tacere, su basi scientifiche incontestabili, certi catastrofismi. Il sistema usato, del resto, lo dimostra. La «voce» del mare altro non è che il risultato di una ricerca effettuata da quattro battelli oceanografici in 60 stazioni di misura dal Po al Quarnaro, per stabilire il grado di balneazione delle acque e la loro qualità, sia sottocosta che al largo. Nella seconda fase il progetto prevede che tali risultati vengano massicciamente diffusi a tutto «il pubblico turistico europeo», anche e soprattutto per evitare speculazioni o, com'è successo l'anno passato esagerazioni da parte dei mass-media. A farla breva, come ha sintetizzato il giornalista Roberto Amen che ha coordinato l'incontro-dibattito, dall'avviso ai naviganti si è passati all'avviso... ai bagnanti.
Un avviso che costa, comunque. Finora, per le crociere di studio, sono stati già spesi dalle regioni interessate 3.7 miliardi, ai quali vanno aggiunti 2.5 miliardi per l'opera di pubblicizzazione all'estero. Un altro miliardo è già stato stanziato. E le spese non finiscono qui. Biasutti e Brambati si sono lasciati scappare un'anticipazione: anche il Friuli-Venezia Giulia avrà la sua nave oceanografica. Finora, infatti, aveva dovuto sempre noleggiarla. Dovrebbe essere uno scafo d'altura lungo circa venti metri. Un vero laboratorio galleggiante per il quale si parla di un costo attorno al miliardo. Tempi di realizzazione, attorno ai sei mesi dal momento dell'incarico al cantiere designato (Monfalcone?). Ottimisticamente, Brambati ha parlato di possibile consegna ai primi di marzo del '91. Dipenderà, ad ogni modo, da quando e come si apriranno le borse di Mamma Regione.
Torniamo all'Adriatico. Per evitare «che diventi un acquario» l'onorevole Merli, che ha dato il nome alla legge omonima, si attende molto dal «master plan» in elaborazione per il Po e dai risultati delle ricerche coordinate. Attenzione, però, ha ammonito, ci vogliono almeno 3-4 laboratori che lavorino su direttive comuni, sull'esempio di quanto avviene in Germania per il fiume Reno. Bernardo Jurlina, vicepresidente della Croazia e Ingo Pas, ministro del turismo sloveno, hanno preso atto, ribadendo antichi impegni e interessi comuni. Il mare, intanto, respira. Ottimi risultati, dall'ultima crociera. Qualche mucillagine, peraltro «in via di disgregazione», solo tra Cattaro e Mljet. Perchè la tregua continui, bisognerà persistere nel progetto con decisione. O, ultima spes, recarsi a votare...



Immagini come questa fortunatamente non si sono ripetute quest'anno, ma la vigilanza sulle condizioni dell'Adriatico non va allentata: è il messaggio che rilanciano le quattro regioni rivierasche di Alpe Adria.

A GRADO

L'elicottero atterra e 'frana' in laguna

GRADO — Sotto il peso di un elicottero cede la parte più molle di un «tapo» della laguna gradese e lo stesso mezzo aereo sbanda su un fianco tanto che una pala va a conficcarsi sul terreno. Nessun problema per i due piloti e leggeri danni al mezzo: questo l'esito del curioso incidente accaduto l'altri ieri, verso le 13.30, nella laguna di Grado nei pressi della Valle Noghera (fra Morgo e il «cason dei Beli»).
I due piloti, Vincenzo Nusca e Daniele Dellamoli, stavano effettuando un giro di prova con un elicottero della società Adria Aerservice con sede a Ronchi dei Legionari quando hanno deciso di fare un atteraggio in laguna. Visto dall'alto il «tapo» (un piccolo banco d'argilla ricco di erbe palustri) sembrava quantomai solido anche perchè la vegetazione era alta oltre 20 centimetri. Il caso ha voluto invece che un pattino dell'elicottero poggiasse sul duro mentre l'altro andasse a finire sul terreno molle che ha ceduto facendo inclinare sulla sua destra il mezzo; di conseguenza all'inclinazione una pala dell'elica si è conficcata nel fango sottostante.
I piloti, del tutto indenni dall'aver subito danni fisici, sono usciti immediatamente dal mezzo e hanno atteso l'arrivo dei soccorsi. «Si è trattato — afferma Luigi Coloatto dell'Adria Aerservice — di un fatto di poco conto dato che nessuno si è fatto niente, i danni sono irrisori e il tutto si è risolto in mezz'ora». Accortisi del mancato rientro dell'elicottero gli addetti hanno infatti avviato le indagini identificando immediatamente il luogo dove si trovava il mezzo (tramite il servizio di soccorso di Monte Venda) e di conseguenza attivando l'operazione di recupero.

[Antonio Boemo]

AMBIENTE / FINANZIAMENTO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

I miliardi anti-inquinamento vanno altrove

Scende, intanto, in campo la Federchimica con un dettagliato dossier su cause e effetti della mucillagine

AMBIENTE / VERTICE

Acqua, un bene 'difficile' nelle valli del Natisone

TRIESTE — La grave situazione venutasi a creare per gli approvvigionamenti idro-potabili nei comuni di San Pietro al Natisone, Drenchia, Stregna, San Leonardo, Grimacco, Savogna, Prepotto, Pulfero e Torreano, è stata esaminata a Trieste nel corso di una riunione tenutasi nella sede della direzione regionale dell'ambiente, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della comunità montana Valli del Natisone e i sindaci dei relativi Comuni.
La situazione degli acquedotti nei suddetti comuni, come informa una nota della Regione, si presenta particolarmente grave per un duplice ordine di problemi. Da un lato si è in presenza di un eccessivo frazionamento delle strutture, difficilmente superabile, in quanto legato alla situazione orografica del territorio e alle dimensioni e distanze dei nuclei abitati da servire. Dall'altro le acque distribuite denunciano presenza abbastanza diffusa di colibatteri a causa della superficialità della sorgenti utilizzate.
Per risolvere questi problemi è stato redatto, a cura del Consorzio acquedotto Friuli centrale, uno studio generale che prevede una spesa complessiva di 15 miliardi di lire.

Servizio di
Riccardo Lambertini

ROMA — La Federchimica entra in campo per tentare di sconfiggere le alghe e le mucillagini dell'Adriatico. E sfodera la sua «arma»: uno studio di 48 pagine elaborato dal suo comitato scientifico. «Da questa nostra ricerca — ha detto Carlo Porta, presidente della Federchimica — ci aspettiamo la definizione dei problemi, la descrizione delle cause, le strade percorribili per il risanamento dell'Adriatico e l'individuazione dei ruoli. Lo studio infatti indica sì le direttrici di intervento, ma non le misure operative, che spettano ad altri». Si tratta insomma di un documento-base su cui costruire il piano di risanamento non solo dell'Adriatico ma di tutto il Mediterraneo, un mare in cui finiscono gli scarichi di oltre 200 grandi città.
Anche gli «altri», intanto, si stanno dando da fare. Mentre l'Autorità per l'Adriatico sta elaborando la prima bozza del «master plan», ieri il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha dato il via all'erogazione di 34 miliardi per la riduzione dell'inquinamento, attraverso il risanamento dei fiumi, previsti dalla legge 283 dell'agosto '89 (che lo scorso anno aveva stanziato 36 miliardi): 27 andranno a finire nelle casse dell'Emilia-Romagna, 4,5 in quelle del Veneto, 2 miliardi e mezzo alle Marche. Nel frattempo a Trieste Adriano Biasutti, presidente del Friuli-Venezia Giulia, minaccia di ricorrere a un referendum popolare per salvare l'Adriatico.
Ma veniamo alla «ricetta» della Federchimica. Per combattere l'eutrofizzazione, e quindi l'eccessiva proliferazione di alghe, innanzitutto bisogna risanare il Po potenziando gli impianti di depurazione spesso ancora inesistenti o sottodimensionati. Gli altri problemi da affrontare subito sono: la razionalizzazione delle tecniche agricole (riduzione di alcune specie di fertilizzanti e adozione di fertilizzanti chimici a lento rilascio) e zootecniche; la dispersione degli elementi inquinanti nel mare con condotte sottomarine; il trattamento dei sedimenti marini per bloccare il rilascio del fosforo; il rimescolamento, l'areazione e l'ossigenazione delle acque profonde e, infine, l'asportazione delle alghe che potrebbe avvenire utilizzando persino pesci erbivori come la carpa.
E le mucillagini? Ormai non sono più un fenomeno misterioso. Anzi, nella relazione il comitato scientifico si meraviglia «più che delle esplosioni delle ultime due estati, del lungo periodo di tregua». Quattro, secondo lo studio, sono comunque le concause dell'abnorme produzione di sostanze gelatinose da parte delle diatomee: l'anomalo andamento termico, lo scarso ricambio delle acque, l'incremento delle ore di sole e l'assenza o l'estrema scarsità di piogge.
E' stato comunque ribadito che il danno sanitario è inesistente. Bagni tranquilli, insomma, anche alla luce di alcune indagini condotte sui pescatori risultate negative. «Dopo il gratuito allarmismo dello scorso anno sul fenomeno delle mucillagini, questo documento può essere la base per iniziare a lavorare seriamente», ha sottolineato Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità.
Ma per conoscere le cause del degrado dell'Adriatico, soprattutto per quanto riguarda le mucillagini, c'è bisogno di ulteriori ricerche e, soprattutto, di un maggior coordinamento. Un altro scoglio da superare è l'emergenza. Lo ha ribadito il ministro della Marina mercantile.
«Quest'anno — ha detto Vizzini — il fenomeno non si è ancora manifestato, certo non per merito mio, ma non significa che non ci sarà nei prossimi anni. Bisogna quindi approfittare di questo momento per dare impulso alla ricerca scientifica in modo da individuare e agire sulle cause». Nei sei mesi di presidenza Cee, ha poi promesso Vizzini, «faremo di tutto per unificare le iniziative di tutela dell'ambiente marino dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo».
Tra le cause dell'inquinamento dell'Adriatico, lo studio indica «devastanti» gli scarichi civili e l'agricoltura. Il fosforo contenuto nell'acqua marina, una delle sostanze maggiormente responsabili dell'eutrofizzazione, sembra infatti derivare per il 34 per cento dagli scarichi urbani, per il 29 per cento dall' agricoltura, per il 14 per cento dalla zootecnia.

AMBIENTE / CELEBRAZIONE

ARMA / CELEBRAZIONE

Podgora, nel ricordo di valori immutabili

Commemorata la battaglia che 75 anni fa costò la vita di 53 carabinieri, lanciati alla dura conquista della quota 240

ARMA / SMENTITA DEL GENERALE VIESTI

«Nessun taglio agli organici»

Sogno irrealizzabile per le donne diventare carabiniere

Intervista di
Franco Femia

GORIZIA — Il generale Antonio Viesti, Comandante generale dei carabinieri ha partecipato ieri a Gorizia, alla cerimonia per la rievocazione del 75.mo anniversario della battaglia del Podgora.
Generale Viesti, lei è al comando dell'Arma più amata dagli italiani. Come si sente?
«Non avevamo dubbi sul fatto che l'Arma è un punto di riferimento nel nostro paese, che è sempre amata e benvoluta; dai risultati dell'indagine non possiamo che trarre motivi di soddisfazione e la forza per compiere meglio il nostro dovere nell'interesse generale».
Si è parlato di recente di un drastico ridimensionamento dell'organico dei carabinieri. Ne ha parlato anche il nuovo Capo di Stato maggiore della Difesa generale Domenico Corcione. Cosa c'è di vero?
«Sono solo illazioni, fantasticherie. Non c'è assolutamente alcunchè di vero. Anzi, l'Arma è in via di potenziamento nei suoi uomini per rispondere sempre di più alle esigenze della sicurezza del Paese».
Nell'indagine dell'Ispes gran parte degli italiani, il 70 per cento, sostiene che è tempo che la Benemerita apra le porte alle donne. Dopo la donna poliziotto, vedremo presto anche la donna-carabiniere?
«Quel momento è ancora

molto lontano, pur con tutto il rispetto che si deve alle donne. E' una ipotesi non attuabile per il momento, forse in un futuro che non prevedo vicino. Proviamo un'immensa soddisfazione sapere che alle donne piace indossare la divisa del carabiniere, ma oggi l'Arma deve affrontare i problemi interni di assestamento, adeguarne il ruolo e i compiti alle esigenze e alle richieste che provengono dalla società e in primo luogo, oggi come nel passato, al grande bisogno di sicurezza».
Il generale Viesti non li cita, ma i problemi interni di assestamento nascono anche dalle richieste che provengono dal personale che chiede trattamenti economici più vantaggiosi, equiparati a quelli della Polizia di stato. E' uno dei problemi che dovrà affrontare il nuovo Capo di stato maggiore dell'Arma, generale Domenico Pisani, che è subentrato al generale Vincenzo Oresta, il «silurato» capo dei corazzieri, destinato al comando della divisione di Napoli. Una polemica ormai chiusa, lo sforzo dei comandi è ora quella di mettere l'Arma al passo con i tempi.
Generale Viesti, quali requisiti deve avere oggi il carabiniere?
«L'Arma, che riscuote tantissimo consenso, è una istituzione che rispecchia puntualmente i bisogni della gente. I carabinieri sono innanzitutto dei militari, nel senso vero e proprio del *miles*, l'uomo che si dedica per aiutare la Patria. Si chiede loro di essere da un lato operatori di sicurezza, decisamente impegnati per una crescita professionale che risponda ad una criminalità che si va sempre più specializzando; dall'altro il carabiniere deve svolgere il ruolo di operatore sociale per essere più vicino alla gente».

Un momento della cerimonia sul Calvario.

GORIZIA — La battaglia del Podgora, che 75 anni fa vide il sacrificio di numerosi carabinieri, è stata rievocata ieri dall'Arma dei carabinieri alla presenza del Comandante generale Antonio Viesti. La cerimonia si è svolta nella caserma «A. Cascino», sede del 13.mo battaglione «Friuli Venezia Giulia» con un cerimoniale molto austero, ma non privo di significato.
«Quella di oggi non è una tappa di consuntivi — ha detto il generale Viesti nel suo intervento —. E' momento di ritorno su noi stessi, per attingere nei nostri sentimenti — dando più vibrante proposizione ai valori genuini di onore, di fede, di dignità, di lealtà — la forza necessaria per proiettarci nel futuro con animo rinvigorito dal ricordo e dagli insegnamenti che il passato ci tramanda».
«E l'ambiente intimo, definito senza fasti, nel quale ricordiamo l'avvenimento — ha proseguito Viesti — sembra sottolineare il carattere spiccatamente spirituale della celebrazione, che resta incentrata non tanto sull'esaltazione dell'atto tattico quanto sull'affermazione della figura dell'Uomo-carabiniere».
Ed oggi abbiamo bisogno — ha sottolineato ancora Viesti — di ritrovare, istante per istante, la forza, il vigore, la determinazione di procedere sulla retta strada. Le occasioni di smarrimento sono oggi più frequenti che nel passato perchè mancano o vacillano punti di riferimento certi».
La celebrazione della battaglia del Podgora, caratterizzata da una splendida giornata di sole, era iniziata con la deposizione di corone di alloro in omaggio ai carabinieri Caduti al Sacrario di Oslavia, al cimitero di Mossa e alla stele in cima al Calvario, a quella «quota 240», che era l'obiettivo del reparto dei carabinieri in quella tremenda mattinata del 19 luglio 1915.
Come ha ricordato il colonnello Gaetano Graziano, comandante della Legione di Udine, nella lunga rievocazione della battaglia, un reggimento di carabinieri venne destinato ad aprire i corridoi nei reticolati, un'azione tesa alla conquista del Podgora, quota 240, in vista della conquista di Gorizia. Fu una battaglia tremenda, i carabinieri lasciarono sul terreno 53 morti, 153 furono i feriti e 10 i dispersi. «Quota 240» restò inespugnata e fu raggiunta solamente l'8 agosto 1916.
Testimone di quell'epica pagina di storia dell'Arma c'era Giovanni Battista Benotto, 95 anni, di San Polo di Piave. Acciaccato dall'età Benotto, ultimo reduce del Podgora, ha voluto essere presente anche ieri alla cerimonia nella caserma «Cascino» sorretto dal bastone ma con in testa orgogliosamente la bustina di carabiniere.
Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, i generali Mario Cucci, comandante della divisione «Pastrengo» di Milano, Nicolò Mirenna, comandante della divisione «Podgora» di Roma, Cesare Vitale della divisione «Palidoro» di Roma, Giuseppe Franciosa della brigata di Padova. Ed inoltre il generale Franco Bettin comandante del Regione militare Nord Est, il prefetto Rosa, il questore Torricelli, il sindaco Scarano, il presidente del Consiglio regionale Solimbergo, l'assessore regionale Brancati, il presidente della Provincia Crisci.

[f. fe.]

ALPE ADRIA

INIZIATIVA

Una scuola manageriale italo-jugoslava

UDINE — Preparare nuovi manager per la gestione delle joint-venture che stanno nascendo tra l'Italia e i Paesi dell'Est, in particolar modo la Jugoslavia. Questo lo scopo della scuola manageriale italo-jugoslava, costituita in collaborazione tra la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio di Udine e la Camera dell'economia della Slovenia, presentata ieri a Udine.
Nei discorsi di presentazione è stato posto in risalto come la costruzione della «casa comune europea» passi anche attraverso il superamento di vecchi steccati e la predisposizione di un tessuto manageriale nuovo che sia in grado di pilotare il passaggio dalle economie centralizzate e autogestite all'economia di mercato. I corsi inizieranno il 17 settembre e si svolgeranno per la parte italiana a Magnano in Riviera. Nel corso del dibattito - al quale è intervenuto anche l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro — è stata sottolineata la necessità di coniugare alla parte teorica degli stages pratici nelle aziende.

Acquisto di immobili in Jugoslavia: intervengono gli esuli dalmati

TRIESTE — Il «vivo interesse» della comunità dalmata per l'entrata in vigore della legge federale jugoslava che conferma e amplia le possibilità di acquisto di immobili a fini commerciali da parte di cittadini e società straniere su gran parte del territorio jugoslavo, è stato espresso in una nota dal presidente della delegazione triestina del libero Comune di Zara in esilio, Renzo De' Vidovich.

Irruzione di un bandito solitario in un supermercato a Udine

UDINE — Bandito «solitario» all'opera ieri a Udine. In viale Duodo, armato con un randello e con il volto coperto, il malvivente, di circa 25 anni, è entrato in un supermercato facendosi consegnare il denaro contante. Quindi è fuggito con una moto. L'ammontare della rapina è stato di due milioni circa.

Passati ai raggi «ics» in un incontro tutti i problemi degli addetti stampa

TRIESTE — I giornalisti che operano come addetti stampa nella nostra regione si sono incontrati a Molin del Ponte per discutere i problemi della professione giornalistica e quelli specifici della categoria. I relatori hanno intrattenuto i convenuti sulle più importanti tematiche del momento: dall'accesso alla professione alla revisione degli elenchi, dal contratto giornalistico alla previdenza. Nel corso del dibattito è stata sostenuta l'opportunità di continuare nell'opera di proselitismo e di qualificazione dell'attività di addetto stampa, che transita anche attraverso la sensibilizzazione delle strutture pubbliche e private che fanno informazione.

Riunione tra i rappresentanti del Coni e quelli dell'Unione degli italiani

TRIESTE — Si è svolta una riunione tra i rappresentanti del Coni e dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume per l'approfondimento dei rapporti di collaborazione già in essere tra i due enti da quasi un decennio. In futuro saranno creati dei fiduciariati, uno per la zona slovena e uno per quella croata, che svolgeranno funzioni di tramite e di centro di coordinamento per le attività tecnico-sportive.